



ANNO 33°
N. 4 OTTOBRE-DICEMBRE 2015

il Presente

ORGANO UFFICIALE DI STAMPA
dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

MEDAGLIA DELLA LIBERAZIONE



Il momento solenne del conferimento
da parte del Ministro della Difesa

il PRESENTE

Rivista dell'«Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra»



1° di copertina e 4° di copertina:

Anno 33° n. 4 - Ottobre-Dicembre 2015

Periodico trimestrale di informazione e di promozione associativa

Direttore Editoriale: Ing. Rodolfo Bacci
Direttore Responsabile: Dr. Franco Benvenuto

Comitato di Redazione: Anna Maria D'Angelo,
Sergio Gori, Lorenzo Gregori

Segretaria di Redazione:
Cristina Del Conte

Direzione e Amministrazione:
Lungotevere Castello n. 2 - 00193 Roma
tel. (06) 6833723 - 6875866

Stampa: Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149/151 - Roma,
POSTE ITALIANE S.p.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
70% - c/RM/DCB

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93 del 30-12-1993

La Rivista costituisce l'Organo di stampa edito a cura del Comitato Centrale dell'A.N.F.C.D.G. con il fine di informare gli associati in merito all'attività svolta dal Sodalizio e di far conoscere alla pubblica opinione i problemi riguardanti i congiunti di quanti sono Caduti - in ogni tempo - nel corso della guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche ed a sostegno della pace. Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e le opinioni espresse negli articoli pubblicati impegnano esclusivamente i loro autori.

www.anfcdg.it

Finito di stampare nel mese di gennaio 2016

SOMMARIO

Editoriale	
Una parola sulla memoria di Rodolfo Bacci	3
Insignito della "Medaglia della Liberazione" lo storico Medagliere Nazionale del nostro Sodalizio	4-5
Celebrato l'anniversario del 4 novembre con solenni cerimonie tenute a Roma ed ai Sacrari di Redipuglia e di Bari.	6-7
Il Commissario Straordinario del Comune di Roma ha iniziato la propria attività con il personale omaggio ai luoghi più significativi della Capitale	8
Riunione a Roma dei Presidenti dei Comitati Regionali dell'Associazione.	9
Attività sociale	10-55
Sentimenti espressi dai nostri lettori: di Fasoli Anna-Perugia; Sergio Ferrario - Busto Arsizio	56-59
I trattamenti economici spettanti ai titolari di pensioni indirette di guerra e di reversibilità dal 1 gennaio 2016	60-61
Notizie Lieta: soci in festa per speciali compleanni onorificenza	62-64
Restano con noi nel ricordo	65-66

IN EVIDENZA IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE	
UNA PAROLA SULLA MEMORIA DI RODOLFO BACCI	3
INSIGNITO DELLA "MEDAGLIA DELLA LIBERAZIONE" LO STORICO MEDAGLIERE NAZIONALE DEL NOSTRO SODALIZIO	4-5
CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DEL 4 NOVEMBRE CON SOLENNI CERIMONIE TENUTE A ROMA ED AI SACRARI DI REDIPUGLIA E BARI	6-7
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI ROMA HA INIZIATO LA PROPRIA ATTIVITÀ CON IL PERSONALE OMAGGIO AI LUOGHI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA CAPITALE	8
RIUNIONE A ROMA DEI PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI DELL'ASSOCIAZIONE	9
ATTIVITÀ SOCIALE	10-55
SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI: DI FASOLI ANNA - PERUGIA; SERGIO FERRARIO - BUSTO ARSIZIO	56-59
I TRATTAMENTI ECONOMICI SPETTANTI AI TITOLARI DI PENSIONI INDIRETTE DI GUERRA E DI REVERSIBILITÀ DAL 1 GENNAIO 2016	60-61
NOTIZIE LIETE SOCI IN FESTA PER SPECIALI COMPLEANNI-ONORIFICENZA	62-64
RESTANO CON NOI NEL RICORDO	65-66

AUGURI

IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ DI FINE 2015 ED INIZIO 2016, I DIRETTORI CON I COMPONENTI DEL COMITATO E LA SEGRETARIA DI REDAZIONE, INVIANO A TUTTI I SOSTENITORI ED AI LETTORI DE "IL PRESENTE" I PIÙ FERVIDI CORDIALI AUGURI

UNA PAROLA SULLA MEMORIA

di Rodolfo Bacci

Gli anni 2015 – 2018 sono quelli che le Istituzioni, le Associazioni, i cittadini tutti stanno celebrando come gli anni della Memoria, quelli dell'inizio e della fine della prima guerra mondiale - gli anni del centenario - e soprattutto sono quelli che vogliono ricordare la seconda guerra mondiale, a noi più vicina nel tempo.

E la Memoria diviene così un Fatto ed un Dovere importante, soprattutto se deve trasformarsi in messaggio verso la generazione che segue; messaggio idoneo ad evitare il ripetersi di errori e di tragedie e principalmente atto a costruire un patrimonio morale e culturale, condiviso tra i popoli attraverso il dialogo, la collaborazione, la tolleranza, nel rispetto delle diversità, ma a beneficio di un'umanità solidale ed unita nel bene comune.

E la Memoria riguarda tutti, si riferisce a tutti gli eventi ed alle loro conseguenze e ci responsabilizza tutti; tutti coloro che ne sono stati testimoni e tutti coloro che possono dare un contributo alla sua oggettiva ricostruzione, quindi non deve e non può divenire un'arma od uno strumento di qualcheduno a beneficio di una parte o di un'altra, ma la memoria testimonia, racconta e documenta (1).

Analisi, tesi, interpretazioni, che si modificano nel tempo, anche per fatti culturali o politici, per costituire un'accettabile base di credibilità, devono fare riferimento a documentazione condivisa, a dati di ricerca, a vestigia che sempre permangono nella storia degli eventi.

E noi, tutti noi, se ci sentiamo impegnati in questo, diventiamo o possiamo diventare dei Profeti, perché il profeta è memoria, è un uomo che riesce ad illuminare ciò che gli sta intorno, perché è colui che è disposto a pagare personalmente il messaggio che annuncia, anche se scomodo.

Noi tutti potremmo essere dei Profeti della memoria di "una casa comune" cui tutti dobbiamo ritornare per poter essere felici, di una "casa" in cui l'umanità conviva in pace, costruendo un futuro migliore e solidale nella sua bellezza e nella sua potenzialità.

Potremmo tornare ad essere come Odisseo, l'eroe del poema omerico, che affrontò mille ostacoli e sofferen-

ze per rientrare nella sua Itaca, nella sua "casa", dall'amata sposa e dal figlio e proprio la memoria della casa è ciò che lo aiutò a sostenere la fatica del viaggio e vincere la disperazione, lo aiutò a continuare a credere e sperare sempre in un ritorno.

E noi non dovremo rinunciare ad essere profeti, uomini della memoria che ricordano a tutti quale sia la nostra vera casa, quale il senso della nostra esistenza. Il profeta non promette cambiamenti esterni, che non sono nelle sue possibilità, ma predica quella rivoluzione che parte dal cuore di ognuno.

E noi tutti dovremmo diventare dei rivoluzionari che conquistano per prima cosa "sé stessi" ed infatti la vera conquista di sé in realtà è una resa di sé, che vuol dire donazione di sé, (Thomas Merton, Pensieri nella solitudine) e soprattutto dobbiamo vivere "dentro" ciò che annunciamo, ciò che raccontiamo a testimonianza di un evento accaduto o che presumiamo possa accadere.

Ma quando testimoniamo, quando raccontiamo quello che abbiamo visto, quando ci confrontiamo politicamente e culturalmente con quello che è accaduto, dobbiamo porci sicuramente una domanda che ci interroga profondamente: "Tu chi sei?".

È questa la domanda che deve risuonare nel nostro cuore, nel cuore di tutti, quando ricordiamo il sangue e le sofferenze dei nostri Caduti, dei nostri soldati, di tutti i soldati e di tutti i combattenti che sono morti e si sono prodigati per le sorti del loro Paese, per la Patria, per un ideale od un credo al cui centro vi era l'uomo, la famiglia, una società migliore e solidale.

A questa domanda è legata anche una risposta che difficilmente riusciamo a dare oggettivamente: "già, io chi sono?" e successivamente "Cosa posso fare per te?", concretamente.

E quindi se io sono profeta che racconto, mi confronto, testimonia e voglio essere, per la mia piccola parte, memoria delle cose, devo sicuramente essere "voce" di un messaggio o di una parola che libera e non sia invece parola di parte o la realizzazione di noi stessi (2).

(1) Vedi "L'Arma della MEMORIA" – contro la reinvenzione del passato- di PAOLO MIELI – Ed. Rizzoli

(2) Vedi Toscana Oggi – 14.12.2014 - Il Profeta è memoria.

NEL QUADRO CELEBRATIVO DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

INSIGNITO DELLA ISTITUITA “MEDAGLIA DELLA LIBERAZIONE” ANCHE LO STORICO MEDAGLIERE NAZIONALE DEL NOSTRO SODALIZIO



Il 15 dicembre 2015, alle ore 11:00, con un'austera cerimonia - svoltasi in attuazione dell'apposito programma del Dicastero della Difesa, presso la “Sala del Trono” di Palazzo Barberini, in Roma - è stata consegnata, dal Ministro Roberta Pinotti, a 12 Associazioni Combattentistiche e Partigiane (tra cui il nostro Ente Morale) in memoria dei loro Caduti, la dianzi menzionata Decorazione commemorativa (che riprende un dettaglio della monumentale cancellata delle Fosse Ardeatine).

Tale iniziativa - fortemente voluta dallo stesso Ministro - si è in tal modo concretizzata per *“riaffermare come la Lotta di Liberazione sia stata un movimento collettivo volto a ristabilire i principi di libertà e indipendenza e, al contempo, conoscere il ruolo fondamentale delle realtà Associazionistiche che, da allora, si*

impegnano per mantenere viva la memoria di quelle vicende fondanti della Repubblica e trasmetterne i valori alle nuove generazioni”. (Nota, questa, diffusa a cura del citato Ministero della Difesa e qui integralmente riportata).

Per quanto concerne la nostra Associazione - stante la forzata indisponibilità del Presidente Bacci e della Presidente Onoraria Paola Del Din Carnielli (decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare) - la evidenziata presenza ufficiale alla cerimonia anzidetta, seguendo quanto disposto dal Ministero in argomento, è stata demandata ad un consentito ristretto gruppo di autorevoli esponenti del Sodalizio.

Pertanto, la Vice Presidente Nazionale, prof.ssa Annamaria D'angelo, in relazione allo specifico potere sostitutivo conferitole, ha tenuto, nella particolare circostanza, il previsto breve “intervento-



discorso”, di seguito trascritto:
“Quale Rappresentante delegata dell’Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, ringrazio il signor Ministro della Difesa per l’assegnata Decorazione e per l’odierna consegna della Medaglia commemorativa del 70° della Liberazione, appuntata sul nostro Medagliere Nazionale. Porto, quindi, il saluto della Delegazione qui partecipe - che singolarmente viene presentata nelle persone dell’altro Vice Presidente Nazionale, Angelo Domenico Ianni; dei componenti della Giunta Esecutiva Centrale, Loredano Petronici e Romeo Giulio

Migliorini; del Segretario Generale Francesco Leoncini; della signora Iole Mancini (Medaglia d’Argento della Resistenza) e del Dr. Maurizio Zarli, membro del Comitato Centrale (con il titolo, spiccatamente distintivo, di “Alfiere”).

Porgo, altresì, il saluto degli idealmente presenti, Presidente Bacci e Presidente Onoraria dell’Associazione Paola del Din, la quale, per l’occasione, ha fatto giungere un proprio messaggio con cui si è, tra l’altro, così espressa:.....<<Grazie per la bella notizia del nostro Labaro Nazionale insignito della Medaglia della Libertà! Mi inorgoglisce e mi consola.

.....Nella carica, che molto mi commuove, di Presi-



dente Onoraria dell’A.N.F.C.D.G. mi permetto di chiedere che venga data grande diffusione all’avvenimento a dimostrazione che la vera Italia è sempre una Patria libera e unita>>.

Concludo, ricordando che il nostro Sodalizio, il prossimo 2017, celebra il centenario della sua istituzione; evento che, consente di puntualizzare come lo stesso Organo operativo - avente comunità di intenti e di ideali - quale aderente alla Confederazione Nazionale fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, si riconosce nella Costituzione repubblicana nata dalla Guerra di Liberazione e nei valori della Resistenza. Grazie dell’attenzione.”

A compimento di questa concisa cronaca, va segnalato che, nello stesso giorno, è pervenuto al Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci il seguente telegramma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Dott. Luca Lotti: **“desidero farle giungere le congratulazioni più fervide e sincere per la consegna della Medaglia della Liberazione. Con il mio più alto senso di riconoscenza.”**



I Nelle foto: alcuni aspetti della cerimonia relativi alla partecipazione dell’ANFCDG ed in particolare rilievo, il Medagliere del Sodalizio con il Consigliere Nazionale Maurizio Zarli in qualità di ‘alfiere’.

4 NOVEMBRE: GIORNO DELL'UNITÀ NAZIONALE E FESTA DELLE FORZE ARMATE

CELEBRATA LA VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLA “GRANDE GUERRA”, EVENTO CHE COSTITUISCE UN LEGAME INDISSOLUBILE TRA IL POPOLO UNITO E LE FORZE VIVE DELLA NAZIONE.

LA PARTICOLARE SOLENNITÀ DELLA MANIFESTAZIONE NELLE LOCALITÀ CHE COMPENDIANO PIÙ SIGNIFICATIVAMENTE IL RICORDO DI TUTTI COLORO CHE, NEL TEMPO, HANNO SACRIFICATO LA VITA PER LA PATRIA. AL SACRARIO DI REDIPUGLIA, LA PRESIDENTE ONORARIA DELL'ASSOCIAZIONE, PAOLA DEL DIN CARNIELLI, HA LETTO LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO CONCESSA AL MILITE IGNOTO.

a Roma

Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, accompagnato dalle più alte cariche istituzionali, dal Ministro della Difesa Roberta Pinotti, dalle Autorità civili e militari della Capitale e dal Presidente della Regione Lazio, ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria - Tomba del Milite Ignoto - mentre la vasta area del Monumento veniva sorvolata dalle “Frecce Tricolori”. Presenti, inoltre, le Delegazioni, con i propri Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Il nostro Sodalizio è stato rappresentato dal Vicepresidente Nazionale Angelo Domenico Ianni.

Nel motivato messaggio che Mattarella ha trasmesso, nella circostanza, alla Nazione e alle Forze Armate, ha tra l'altro puntualizzato come “*al termine della Grande Guerra, in ogni contrada, la gran parte delle famiglie italiane, aveva subito lutti gravissimi. Il Paese era devastato e impoverito eppure nelle trincee e intorno ad esse, con il pensiero, era nato un forte sentimento di condivisione di un comune destino. Con la vittoria trovarono anche compimento il percorso lungo e travagliato del Risorgimento. Dobbiamo essere tutti consapevoli di quanti sacrifici sia costato e immensamente grati a quanti sui campi di battaglia, e nelle fabbriche,*



nelle campagne, nelle Città, in ogni casa, ne sono stati, in tanti modi, protagonisti”.

Ha, inoltre, precisato che, “con il suo carattere di ricorrenza dell’Unità nazionale e di Festa delle Forze Armate, il 4 novembre è testimonianza esplicita del legame stretto e intenso tra il Paese e le sue componenti militari; uomini e donne che oggi prestano servizio esattamente come i valorosi soldati che combatterono, un secolo addietro, nel più terribile conflitto europeo.”

Conclusivamente, il Presidente della Repubblica ha proceduto, nella solenne cornice dell’Altare della Patria, al conferimento delle onorificenze dell’Ordine Militare d’Italia, alla Bandiera d’Arma della Marina Militare e delle Forze Navali, alle Bandiere di guerra del 50° e 32° Stormo dell’Aeronautica Militare e del Corpo della Guardia di Finanza.

Da segnalare anche il messaggio del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che, nel soffermarsi sul significato della ricorrenza del 4 novembre, ha ricordato come, 100 anni dopo, *“Il mondo sia profondamente cambiato mentre resta ferma la certezza che le Forze Armate rappresentano, per l’Italia, come allora, un patrimonio inestimabile, in quanto custodiscono i principi di riferimento della nostra società”.*

Successivamente, all’interno del Palazzo del Quirinale, si è svolta la cerimonia della consegna, da parte del Presidente della Repubblica, presente il Ministro della Difesa, delle insegne individuali dell’Ordine Militare d’Italia ad alcuni militari che si sono particolarmente distinti per la dedizione e l’adempimento del proprio dovere anche in condizioni difficili rappresentando “quel valore umano che costituisce l’essenza posta alla base della nostra partecipazione alle missioni internazionali”.

a Redipuglia

La solenne cerimonia si è svolta nel vasto Piazzale del Sacrario militare che accoglie le Spoglie mortali di oltre 100.000 Caduti. Sono intervenuti con il Presidente del Senato, Pietro Grasso (proveniente dalla manifestazione all’Altare della Patria) in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il Sottosegretario di Stato del Ministero dell’Economia e Finanze on. Enrico Zanetti, la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, numerose Autorità politiche, civili e militari, le Delegazioni associative (in rappresentanza del Presidente Nazionale del nostro Sodalizio ha presenziato alla manifestazione il Presidente del Comitato Provinciale di Gorizia, Ing. Pieraimondo Cappella). Da notare la presenza di un folto numero di cittadini tra cui spiccavano diverse scolaresche. E proprio la parte-



cipazione degli studenti è stata evidenziata dall’on. Zanetti nel corso dell’intervento ufficiale svolto nella circostanza, sottolineando come “l’unità d’Italia sia un bene da consegnare alle generazioni future”.

Va altresì posto in risalto che per la lettura della motivazione della Medaglia d’Oro al V.M. assegnata al Milite Ignoto (uno dei momenti più significativi e commoventi della cerimonia celebrativa) è stata prescelta la Presidente Nazionale Onoraria del nostro Sodalizio, prof.ssa Paola Del Din Carnielli.

a Bari

Alla cerimonia che, il 4 novembre 2015, ha avuto luogo nel Sacrario Militare dei Caduti d’Oltremare, dove sono custoditi i Resti mortali di 75.000 Caduti, ha presenziato la Presidente della Camera dei Deputati On. Laura Boldrini.

Per il Governo è intervenuto il Sottosegretario di Stato al Lavoro, Massimo Cassano.

Con la Delegazione della nostra Associazione, ivi presente, ha rappresentato il Presidente Bacci, il Consigliere Nazionale Giuseppe Digiannantonio.

Infine, l’On. Boldrini, unendosi alle parole del Capo dello Stato, ha confermato pieno sostegno ai fucilieri di Marina Latorre e Girone.



UN SIGNIFICATIVO INIZIO UFFICIALE DELLA PROPRIA
IMPEGNATIVA ATTIVITÀ

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI ROMA HA PRIORITARIAMENTE EVIDENZIATO IL RICORDO DI QUANTI HANNO SACRIFICATO LA VITA PER GLI IDEALI DI PATRIA E DI LIBERTÀ

Il Cav. di Gr.Cr. dott. Francesco Paolo Tronca, nominato, con Decreto del Presidente della Repubblica, il 1° novembre 2015, con l'incombenza di reggere l'Amministrazione del Comune di Roma (in temporanea sostituzione dell'Organo collegiale, liberamente eletto, ma nell'impossibilità di funzionare) dopo avere presenziato alla cerimonia commemorativa dei Defunti, celebrata, dal Papa, al Cimitero del Verano, ha voluto - il giorno seguente - recarsi presso alcuni tra i più noti luoghi e Monumenti che, nella Città, assumono elevato valore simbolico costituendo testimonianza concreta di esaltazione e di doveroso ricordo di persone e di storici accadimenti.

Il dott. Tronca ha, infatti, compiuto un percorso di particolare rilievo morale, umano e civile per deporre, a nome della cittadinanza rappresentata, distinte corone di alloro nel settore del predetto luogo, destinato alla sepoltura dei militari Caduti e, in successio-

ne, al Sacello del Milite Ignoto, al Sacrario delle Fosse Ardeatine, alla Lapide che - a Porta San Paolo - ricorda i Caduti durante la difesa di Roma, tra l'8 e l'11 settembre 1943.

Inoltre, ha visitato, con commossa partecipazione di solido rispetto, il Tempio ebraico in cui si perpetua la memoria dei Deportati, vittime dell'odio razziale.

L'unica dichiarazione rilasciata dal neo Commissario ai giornalisti, in ordine alla descritta iniziativa, è stata quella pubblicata dalla stampa e che, qui, si riporta: **“Roma è una meravigliosa Città. Sono orgoglioso di prestare il mio servizio e la mia responsabilità per la Capitale d'Italia”**.

Da rilevare, infine, che, in occasione delle segnalate deposizioni delle corone di alloro, in memoria dei Caduti, ha presenziato, alle concise ma sentite cerimonie - quale Delegato a rappresentare il nostro Sodalizio - il Consigliere Nazionale, Antonio Bernazza.



RIUNITI A ROMA I PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI DEL SODALIZIO

**ESAMINATA LA COMPLESSITÀ DELLE ATTUALI PROBLEMATICHE
AFFERENTI AL SODALIZIO E CONSIDERATE LE EMERSE
SEGNALAZIONI, ANCHE PROPOSITIVE, DA PORRE ALL'ATTENZIONE
DEL COMITATO CENTRALE**



Il tavolo di Presidenza con i Vicepresidenti Nazionali, D'Angelo e Ianni.

Il 23 e 24 novembre 2015, si è tenuta, a Roma, la riunione dei Presidenti Regionali associativi (o loro delegati). Presenti: Perozzi Pietro (Abruzzo); Maurino Michele (Val d'Aosta); Rotondaro Giuseppe (Basilicata); Iannace Antonio (Campania); Marchi-Cavicchi Julia (Friuli Venezia Giulia); Castellani Gabriele (Liguria); Magliocca Evandro (Lazio); Ferrario Sergio (Lombardia); Menghi Eraldo (Marche); Pilla Domenico (Molise); De Marco Bruno (Piemonte); Miccoli Benito Antonio (Puglia); Dore Pietro (Sardegna); Lauricella Arturo (Sicilia); Della Latta Giovanni Franco (Toscana); Simone Iole (Trentino Alto Adige); Peracchini Angelo (Umbria); Baldan Adriano (Venezo). Assenti soltanto i Rappresentanti degli Organi Regionali della Calabria e dell'Emilia-Romagna. Purtroppo, dopo l'avvenuta relativa convocazione, il Presidente Nazionale, ing. Rodolfo Bacci, per un

sopravvenuto grave impedimento (lutto familiare) non ha potuto essere presente. Conseguentemente, l'incombenza di presiedere tale adunanza è stata assunta dal Vice Presidente Nazionale Angelo Ianni. Molteplici i temi trattati e, di notevole portata, gli interventi attinenti agli argomenti posti in rilievo, in ordine ai quali il Comitato Centrale potrà, prossimamente, svolgere le proprie incombenze valutative, per il seguito di competenza, secondo la normativa statutaria vigente. Occasione, questa, per dare più ampia informativa ai nostri lettori.

L'incontro in argomento si è quindi concluso rilevando il cordiale consenso con il quale si è realizzato e ponendo in evidenza il ribadito, comune impegno, per pervenire ad una costante ed unitaria intesa, sull'esempio di dedizione e di spirito di servizio, al quale, l'Associazione stessa, storicamente si richiama, nel ricordo del sacrificio di tutti i Caduti.



Un momento della riunione

AGRIGENTO

**UNA INTERESSANTE INIZIATIVA REALIZZATA CON IL PATROCINIO DEL
COMITATO PROVINCIALE ASSOCIATIVO**

**NEL 100° ANNIVERSARIO DEL PRIMO CONFLITTO
MONDIALE POSTI IN EVIDENZA I MONUMENTI,
DEDICATI AI CADUTI, ERETTI IN 43 COMUNI DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA**

Sempre presente quando si tratta di onorare i Caduti in guerra, la nostra Associazione è stata ben lieta di dare il proprio sostegno ed il Patrocinio al “Cepasa” (Centro di Programmazione Azione Sociale) di Agrigento il cui Presidente, dr. Paolo Ciloni, ha presenta-

to, lo scorso 22 ottobre, nella splendida Sala conferenze della Biblioteca-Museo intitolata al grande drammaturgo agrigentino Luigi Pirandello la pubblicazione “I Monumenti ai Caduti della Provincia di Agrigento”.

Si tratta di un minuzioso e

dettagliato studio dei Monumenti che, nel corso dei decenni, sono stati eretti nei 43 Comuni dell’agrigentino, per ricordare quanti persero la vita in occasione della prima guerra mondiale.

Lo stesso dr. Ciloni ha allestito, contestualmente, in





Presidente del Comitato Provinciale di Agrigento della nostra Associazione, rag. Giuseppe Adamo e il cav. Arturo Lauricella che ha ricoperto, in passato, la carica di Vicepresidente Nazionale del nostro Sodalizio.

Alla presenza di un folto pubblico si sono succeduti una serie di interventi, tra cui quello del Prefetto, dello stesso autore della pubblicazione e del Vicepresidente del Comitato Provinciale di Agrigento, giornalista e storico, Salvatore Fucà, che, con grande completezza, sinteticità e precisione, ha appassionato l'uditorio con riscontri e dotte considerazioni circa eventi particolari, quasi sconosciuti ed avvenimenti riguardanti la prima guerra mondiale, ormai nota come "la Grande Guerra".

una delle sale attigue, una mostra fotografica con le immagini, anche di particolari significativi, di tutti i Monumenti ai Caduti, eretti nei predetti Comuni e anche

nel Capoluogo.

Alla cerimonia erano presenti: il Prefetto, dr. Nicola Diomede, le principali Autorità civili e militari della Provincia, oltre, naturalmente al

ASTI

CELEBRATA LA GIORNATA DEL RICORDO DEI CADUTI E DISPERSI DI TUTTE LE GUERRE



Domenica 18 ottobre, si è confermata, con l'apposita manifestazione, indetta dal nostro Sodalizio, la volontà di mantenere sempre viva la memoria di quanti hanno perduto il bene prezioso della vita nel nome dell'Italia e, nel contempo, di approfondire un costruttivo dialogo, in specie con le nuove generazioni, per la riscoperta dei sentimenti di amore verso la Patria e del

senso del dovere.

Inoltre, la circostanza ha, consentito, come per il passato, di sottolineare quella particolare considerazione correlata alla tragedia, mai conclusa, dei “Dispersi” la cui sorte, mai accertata, è motivo di costante tormento per i superstiti loro congiunti.

Una “Giornata”, dunque, che si è distinta in una cerimonia svoltasi con il Patrocinio del Consiglio Regionale del Piemonte e della Provincia di Asti e la partecipazione delle locali Associazioni Combattentistiche e d’Arma.

Di tutto rilievo l’intervento dei Comitati Provinciali del nostro Sodalizio provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dall’Emilia.

Hanno inoltre partecipato i Rappresentanti della Amministrazione Provinciale astigiana, il Viceprefetto, il Sindaco della Città e le Autorità militari.

Il Rito religioso è stato officiato nella Chiesa dell’insigne Col-



legiata di San Secondo.

Il Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale Maurizio Zarli, ha conclusivamente dato lettura del messaggio inviato dal Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci che ha sottolineato come “il ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra deve essere, soprattutto per i giovani, un

monito per il presente ed una memoria alta e nobile, capace di tradursi in azioni costruttive per la pace e per la giustizia”.

La cerimonia celebrativa, ampiamente pubblicizzata, ha avuto, come tutti gli anni, un grande seguito di partecipazione anche nel contesto della cittadinanza accorsa, numerosa.

ASTI

PARTICOLARI ASPETTI DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A CIMA GRAPPA EFFETTUATO DAI RAPPRESENTANTI PROVINCIALI DELLA REGIONE PIEMONTE

Con l’organizzazione del Comitato Provinciale di Asti, si è svolto il solenne pellegrinaggio a Cima Grappa per l’anno 2015.

Quest’anno erano presenti tutti i Rappresentanti provin-

ciali della Regione Piemonte capitanati dal Presidente Regionale ing. De Marco.

Il Piemonte che conta tre rappresentanti nel Comitato Centrale: Gr.Uff. Gregori Lorenzo di Alessandria, Avv. Chiaffre-

do Maurino di Cuneo e il dr. Zarli Maurizio di Asti (organizzatore del viaggio) hanno ben rappresentato alla nostra cerimonia la volontà di partecipare in forze per essere presenti all’importante ricorrenza.



Durante il viaggio di avvicinamento alla Cima Grappa, dove si sarebbe svolto, il giorno successivo, l'incontro nazionale, il gruppo ha sostato presso il Santuario della "Madonna del Frassino" a Peschiera del Garda per una visita al Santuario stesso e per consegnare al Padre guardiano un obolo, da parte dei Comitati Provinciali del Piemonte, al fine di far celebrare una Messa in suffragio di tutti i Caduti e Dispersi in guerra.

Particolarmente interessante è stata la spiegazione del Padre guardiano, a tutti i partecipanti, della storia del Santuario e delle caratteristiche che lo hanno portato ad essere meta di pellegrinaggi, a seguito di numerosi miracoli verificatisi per coloro che si sono affidati alla "Madonna del Frassino".

Dopo aver consumato il pranzo al ristoro del Santuario stesso, il gruppo ha visitato il paese.

(Visita che si è conclusa con una foto ricordo di gruppo, sotto il Cippo che commemora i Caduti di tutte le guerre, unita

a una foto dei Presidenti Provinciali del Piemonte),

In seguito, il gruppo si è mosso alla volta di Bassano del Grappa dove, incontrata la guida, si è svolta la visita della Città.

La guida ha illustrato i momenti salienti delle battaglie che si sono svolte sia sul Grappa che sull'Altopiano di Asiago raccontando tutto ciò che è avvenuto e le principali attività che si sono svolte durante la guerra.

Grande commozione ha suscitato il sapere quante vite di nostri compatrioti sono state immolate per la libertà e l'Unità nazionale.

Nella giornata della cerimonia, abbiamo partecipato alla solenne celebrazione della Messa e alla commemorazione per i Resti dei tre soldati, rinvenuti recentemente, che hanno trovato la giusta sepoltura nel Sacrario.

Terminata la manifestazione, dopo una sosta conviviale nel locale ove era presente anche il gruppo di Firenze, la comitiva si è recata a Marostica, per una breve visita al Castello e alla Piazza, famosa per la partita a scacchi "umana".

Nella serata, dopo il rientro in Piemonte, i partecipanti al pellegrinaggio hanno manifestato la loro soddisfazione portando nel cuore sia la grande gioia di aver partecipato alla Cerimonia Nazionale e di aver potuto vivere momenti emozionanti, nell'atmosfera suggestiva del Grappa, sia il ricordo degli onori tributati ai nostri Caduti.



BENEVENTO

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE IN OCCASIONE DELLA STORICA RICORRENZA DEL 4 NOVEMBRE

NEL CAPOLUOGO

La cerimonia si è svolta alla presenza del Prefetto, dott.ssa Paola Galeone, del Sindaco Fausto Pepe, del Presidente della Provincia Claudio Ricci, del Comandante provinciale dei Carabinieri, dei Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Per il nostro Sodalizio hanno presenziato il Presidente del Comitato Provinciale dr. Angelo Rosa ed il Vicepresidente Antonio Viceré.

La ricordata festività, che richiama alla nostra memoria la fine della prima guerra mondiale e i tanti Caduti nel nome dell'Italia (spesso senza esperienza militare) ha stimolato l'interessamento emotivo dei molti studenti intervenuti e



il Coro "Unicef" dell'istituto Montalcini di San Giorgio del Sannio.

In particolare rilievo, le diverse fasi della manifestazione, il

messaggio del Ministro della Difesa Pinotti e le parole di vicinanza e di orgoglio rivolte alle Forze Armate da parte delle Autorità civili e militari; da tutti, l'invito a cogliere, in questo giorno, l'occasione per un collettivo impegno di lodevole partecipazione ai sentimenti che animarono i menzionati soldati della "Grande Guerra" che, con forza ed eroismo, affrontarono le precarie e spesso tragiche condizioni di vita nelle trincee e nei campi di battaglia.

Impegno che comporta l'esigenza di mantenere alto il valore dell'unità nazionale ed il superamento delle contrapposizioni sociali per onorare quotidianamente l'eroismo e la dignità dei Caduti in guerra.





Antonietta Albanese, che ha ricordato alcune figure storiche di Apice e tutti i dirigenti dell'Associazione deceduti negli ultimi anni.

In particolare, con il proprio intervento, il prof. Nisco ha rivolto, in dettaglio, il più vivo ringraziamento alle Autorità presenti, agli insegnanti di tutte le Scuole, ai giovani ed ai numerosi cittadini partecipi della effettuata cerimonia celebrativa.

“Siamo qui - ha detto - perché crediamo che la libertà e la democrazia vanno difese anche attraverso la conoscenza della storia della Patria e mediante l'onore che va tributato alla memoria di tante vite umane, il cui sacrificio ha reso possibile la nascita dell'Italia repubblicana, unita, libera e solidale”.

Pasquale Nisco ha anche ribadito che la Sezione di Apice è intenzionata a creare un sito Web per ricordare ai posteri i cittadini Caduti nelle due guerre mondiali ed ha quindi rinnovato la richiesta della più ampia collaborazione.

All'uscita dalla Chiesa i partecipanti, in corteo, hanno rag-

A SANT'ANGELO A CUPOLO

Con la partecipazione delle Autorità locali e degli studenti degli Istituti territoriali è stato celebrato il Rito religioso e successivamente è stata deposta una corona di alloro alle Lapidi che recano i nominativi dei concittadini Caduti nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Chiesa Madre dove il parroco mons. Giuseppe Errico, ha celebrato il Rito religioso,

(nel corso della Messa gli alunni dell'Istituto Comprensivo hanno cantato Brani patriottici ed evidenziato riflessioni sulla dura realtà dei conflitti armati che hanno commosso tutti i presenti).

La manifestazione si è conclusa con le allocuzioni ufficiali del nostro Presidente Sezionale prof. Pasquale Nisco, del gen. Sabato Errico, del colonnello dei Carabinieri Pasqualino Trotta e del Sindaco dr.ssa Ida

AD APICE

La cerimonia avuto inizio - come di prammatica - con un corteo, preceduto dai Vessilli del nostro Sodalizio e dalle Autorità, che ha raggiunto la



giunto il Monumento dedicato ai Caduti sul quale sono state deposte le corone d'alloro.

INSTAURATA UNA PREGGEVOLE SCULTURA PER ONORARE LA MEMORIA DI UN PERSONAGGIO DEGNO DELLA PIÙ ALTA CONSIDERAZIONE

Da segnalare, inoltre, che ad Apice, l'8 ottobre 2015, è stato inaugurato il Monumento dedicato al Generale dei Carabinieri, Prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa; la scultura è stata collocata nelle vicinanze del Monumento che ricorda i Caduti di Apice.

Alla cerimonia celebrativa, svoltasi nella circostanza, forte-

mente voluta dall'Amministrazione comunale, in esito alla proposta avanzata dal Presidente della Associazione Carabinieri in congedo della Sezione di San Giorgio del Sannio e dal Presidente della locale Sezione del nostro Sodalizio prof. Pasquale Nisco, hanno partecipato numerose Autorità civili e militari tra cui il Presidente del Comitato Provinciale ANFCDG di Benevento, dr. Angelo Rosa con una folta rappresentanza di soci.

Il Sindaco, dr.ssa Albanese, si è brevemente soffermata sulla figura esemplare del generale Dalla Chiesa - distintosi nella lotta alla criminalità organizzata - e di quanti hanno sacrificato la loro vita per la

difesa della legalità; mentre il Comandante della Compagnia Carabinieri di Benevento ha posto in risalto i meriti dello stesso insigne personaggio, vilmente assassinato, insieme alla consorte e all'agente di scorta, nel 1982.

Per quanto concerne, infine, l'attività espletata dagli Organi comunali operanti nel territorio, va anche evidenziata la partecipazione della Sezione associativa di San Leucio del Sannio, presieduta dal rag. Antonio Iannace, alla cerimonia commemorativa della ricorrenza dell'8 settembre 1943, svoltasi a Roma, a Porta San Paolo, con l'intervento del Capo dello Stato.

BENEVENTO

TRASLATI A CAMPOLI DEL MONTE TABURNO I RESTI MORTALI DEL CADUTO IADANZA ANTONIO

Dopo 75 anni dalla morte, sono stati riportati, nel paese natio le Spoglie mortali del militare Iadanza Antonio.

A seguito di laboriose e difficili ricerche, si è arrivati al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari dove il Caduto era stato tumulato.

Una toccante cerimonia religiosa è stata celebrata alla presenza delle sue due figlie, di Autorità civili e militari, unitamente a numerosi concittadini e del Rappresentante della nostra Associazione Provinciale Antonio Iannace (componente del Collegio Sin-

dacale Provinciale di Benevento e anche Presidente della

Sezione di San Leucio del Sannio



CAMPOBASSO

CELEBRATA LA “GIORNATA DEL RICORDO” NEL SACRARIO ALL’INTERNO DEL CASTELLO MONFORTE



della Provincia, De Matteis; il Comandante della Compagnia Carabinieri; il Comandante degli agenti di custodia; il Sindaco di Campobasso ed il suo Vice; l’Assessore alle politiche sociali; i Presidenti delle Sezioni associative di: Campobasso, Baranello, Casacalenda, Castropignano, Lupara, Montagano e Spinete, una classe del Liceo Scientifico “Romita” e due classi della Scuola media statale “Colozza”, numerosi soci e familiari dei Caduti.

Dopo la deposizione della corona d’alloro da parte del Presidente Pilla, è stata celebrata la Santa Messa da Mons. Gabriele Teti, con la presenza, ai lati dell’Altare di due Carabinieri in alta uniforme.

“Per non dimenticare”; con questo titolo anche il Comitato Provinciale del nostro Sodalizio ha organizzato la solenne cerimonia, dianzi indicata, per commemorare i Caduti ed i Dispersi di tutte le guerre e di quanti sono scomparsi per “la causa della libertà, nell’adempimento del dovere e per la difesa delle istituzioni democratiche e della pace”.

A rendere gli onori militari era presente un Picchetto in armi dell’Esercito, appositamente giunto dal Presidio di Foggia.

Sono intervenuti alla manifestazione il Presidente Onorario dell’Associazione avv. Alberto Pistilli Sipio, le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma,

l’Alto ufficiale preposto al Comando Militare Esercito del Molise, Catalano; il Presidente del Consiglio Regionale, Niro e il Vice, Monaco; il Presidente



Il Presidente Pilla, nel suo breve intervento, dopo aver ringraziato i presenti per essere intervenuti alla cerimonia, ha evidenziato che la celebrazione annuale della “Giornata del Ricordo” per i familiari dei

Caduti, oltre che per senso del dovere, al fine di onorare sempre la memoria dei Caduti per la Patria, deve rappresentare anche un motivo di riflessione sulle atrocità delle guerre e una occasione per lanciare un

valido messaggio, soprattutto alle giovani generazioni, con l’auspicio che si possa raggiungere un mondo di pace.

Intensa e commovente la Preghiera letta dall’orfana di guerra Maria Scoscini.

CHIETI

LA GIORNATA PROVINCIALE DEL RICORDO A ROCCASCALEGNA

L’annuale Giornata Provinciale del Ricordo dei Caduti in guerra, per la causa della libertà, nell’adempimento del proprio dovere per la difesa delle istituzioni democratiche e per la pace, si è svolta, a Roccascalegna, il 20 settembre, con la concessione del logo del centenario della Grande Guerra del Consiglio dei Ministri, dell’alto Patrocinio del Consiglio della Regione, del Patrocinio dei

Comuni di Gessopalena e di Roccascalegna.

La particolare ricorrenza del centenario dell’ingresso italiano nel primo conflitto mondiale ha costituito un momento di maggiore riflessione che il Sodalizio ha voluto dedicare particolarmente a quegli eventi.

Hanno partecipato oltre 100 soci della Provincia, Rappresentanti delle Associazioni Combattenti e Reduci, Aereonauti-

ca, Nastro Azzurro, Marinai, Sindaci dei Comuni di Fara San Martino, Gessopalena, Altino.

Inoltre, l’Assessore Regionale Mario Olivieri, che ha portato il saluto del Presidente D’Alfonso, ha espresso un particolare apprezzamento per la meritoria opera che il Sodalizio svolge nel mantenere vivo il ricordo dei Caduti con il coinvolgimento dei ragazzi.

La cerimonia religiosa si è tenuta all’interno della Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano.

Sembra un caso, ma il Vangelo e le letture hanno avuto una particolare attinenza con gli avvenimenti che si andavano a ricordare.

Toccante e rivolta ai numerosi giovani presenti, è stata l’omelia di Don Alberto.

Al termine, un corteo, ha raggiunto il Monumento ai Caduti ove si è svolta la parte civile della manifestazione con lo schieramento di Bandiere, Labari e Gonfaloni; a seguire l’Alzabandiera, la lettura dei messaggi pervenuti: dal Presidente Nazionale, da S.E. mons.





Bruno Forte, Arcivescovo Metropolitano di Chieti-Vasto, e del Presidente della Regione, avv. D'Alfonso.

Il Presidente del nostro Comitato Provinciale di Chieti, Carlo Barone, ha posto l'accento sulla particolare ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale ed ha fatto un breve excursus sulla storia dell'Associazione.

Sono seguiti i saluti e i ringraziamenti del Sindaco Giangiordano Domenico e dell'Assessore Mario Olivieri.

Il Vicesindaco Graziana Cioli ha introdotto le dichiarazioni dei ragazzi ponendo l'accento sull'importanza, per loro, di recepire i moniti e gli insegnamenti degli artefici del nostro benessere e della pace duratura.

Rivolgendosi ai menzionati giovani ha evidenziato l'importanza dei contrassegni indicati che i soci portavano (foulard e distintivi).

Essi stanno ad indicare non una categoria, come sono soliti vedere, bensì a rappresentare agli altri il ricordo del sacrificio dei congiunti, il dolore e i disagi che hanno sopportato.

Gli alunni delle Scuole elementari e medie, hanno avuto lo spazio maggiore recitando poesie e leggendo lettere che i soldati inviarono ai familiari.

Si ritiene opportuno indicarne qui di seguito, i nomi perché, rinunciando alle loro distrazioni domenicali, hanno partecipato a tutta la cerimonia: Bellisario Maria Rosaria, Di Gregorio Marco, D'Alonzo Antonio, Di Tullio Chiara, Di Giovannangelo Filippo, Lannutti Maria, Mina Daniele, Guerrini Kevin, Porreca Antonio, De Laurentiis Francesco, Travaglini Simone, Ganci Francesco, De Laurentiis Alessandro.

CUNEO

CELEBRATA LA GIORNATA DEL CADUTO E DEL DISPERSO A BAGNOLO PIEMONTE

Una sentita partecipazione di soci, ha dato il benvenuto al Vice Presidente Nazionale, cav. Angelo Ianni, il quale ha visitato la Provincia di Cuneo ed il locale Comitato associativo in occasione della Giornata Provinciale del Caduto e del Disperso, tenutasi a Bagnolo Piemonte il 6 settembre 2015.

Il nutrito corteo, composto da 32 Bandiere, si è snodato per le vie cittadine al seguito del Complesso Bandistico bagnolese.

Erano presenti i Comitati Provinciali di La Spezia (Gabriele Castellani), Imperia (Francesco Verrando), Torino (Pierluigi Becchio), Asti (Mau-

rizio Zarli), Aosta (Michele Maurino), nonché le Sezioni di Cuneo, Alba, Bagnolo, Borgo SD, Bra, Centallo, Fossano, Mondovì, Murazzano, Pianfei, Racconigi, Riffredo e Saluzzo.

Gradita, inoltre, la presenza di tante Associazioni di combattenti, Alpini, Fanti, Artiglieri, Marinai, Carabinieri, del-

l'Associazione Vittime Civili di Cuneo e dell'amicale des Marins di Embrun (Francia), Sodalizio, il quale da anni, prende parte alla presente cerimonia quale segno di fraterna amicizia e condivisione di intenti.

Si sono uniti al ricordo dei nostri Caduti i Sindaci di numerosi comuni: Alloa Lidia (Garzigliana), Maurino Alex (Lusernetta), Rossetto Paolo (Campiglione F.le), Ponsi Carla (Rifreddo), Lera Sergio (Bibbiana), Marcello Giacomo (Bricherasio), Migliore Paolo (Centallo), Nazer Piero (Venasca).

Infine, quali Rappresentanti militari hanno partecipato il capitano Bruno Vio del 1° Reggimento Artiglieria da montagna e "sorella" Maccagno delle infermiere volontarie di Cuneo ed il maresciallo Emidio Di Marco, vice comandante della locale stazione Carabinieri.

Prima della celebrazione del Sacro Rito, le Autorità hanno reso onore alla Cappella dei Caduti della guerra 15-18, accendendo un cero votivo in ricordo dei 100 anni dall'inizio di tale conflitto.

Indi è seguita la Santa Messa celebrata da Don Aldo Mainero, cappellano del Comitato Provinciale.

Durante la celebrazione, sono stati ricordati nominativamente i Caduti bagnolesesi ed, al termine, è stata letta la Preghiera ufficiale dell'Associazione.

Il corteo si è quindi ricomposto per trasferirsi presso il Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'al-



loro sulle note degli Inni di Mameli e del Piave.

Quindi, la Banda Musicale, ha eseguito la marcia "Zoccoli nei lager", composta dalla prof.ssa Pasquet in memoria dei Caduti nei campi di concentramento in Russia e Germania; melodia che il Comitato di Cuneo ha scelto quale proprio Inno.

Dopo l'iniziale saluto del Presidente Provinciale Chiaf-

fredo Maurino, è intervenuto il sig. Gino Roera che ha letto un messaggio della Principessa Mafalda d'Assia, orfana di guerra di casa Savoia; cui è seguito il saluto di Isacco Levi, orfano e familiare di 13 Caduti ad Auschwitz, ed unico sopravvissuto della comunità israelitica di Saluzzo.

È seguito l'intervento dell'avv. Flavio Manavella, Consigliere della Provincia di Cuneo





e, successivamente, ha preso la parola il Sindaco di Bagnolo, Fabio Bruno Franco, con due messaggi di stima e vicinanza alla nostra Associazione, ai soci ed ai valori che sono

portati avanti, dalla stessa, nelle realtà locali.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal cav. Angelo Ianni, Vice Presidente Nazionale del nostro Sodalizio, il quale ha

dimostrato la propria stima nei confronti del Presidente Maurino e dell'intero Comitato Provinciale di Cuneo, con la sua presenza personale dalla lontana Frosinone.

Il discorso è stato accurato e puntuale nel soffermarsi sui tanti problemi che opprimono la società odierna con il possibile inizio di nuovi conflitti bellici.

Inoltre, il cav. Ianni, ha rivolto il proprio appello alle nuove generazioni, le quali, nel futuro, dovranno proseguire nel segno tracciato da quelle che hanno dovuto subire danni fisici e morali per la causa della guerra.

L'orazione è stata particolarmente apprezzata nel susseguirsi dei concetti esposti e più volte applaudita.

Al termine, un festoso convivio, ha riunito tutti i partecipanti al Ristorante "la Borgera" al termine del quale gli orfani di guerra presenti si sono stretti attorno al cav. Ianni per il taglio della torta, in una Giornata del Ricordo dei nostri cari, Caduti e Dispersi, ma anche di lieta armonia fra tutti i partecipanti.

FORLÌ

UNA INTENSA SETTIMANA DI RICORRENZE OGGETTO DI DISTINTE CERIMONIE CELEBRATIVE

Il 2 novembre sono stati commemorati i Caduti e Dispersi in guerra; il 4, la Giornata delle Forze Armate e

dell'Unità nazionale e l'8, l'Anniversario della Liberazione della Città.

Per la ricorrenza dei defunti,

al Cimitero Monumentale, il Vescovo di Forlì e Bertinoro, mons. Lino Pizzi, ha officiato una Santa Messa al Pantheon,



Scoprimo del quadro al Sacrario e benedizione da parte del Vescovo

con particolare attenzione al ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra.

Successivamente è stata letta, dal Vicepresidente Provinciale, Ing. Giovanni Maria Sissa, la Preghiera ufficiale del Sodalizio.

All'esterno, di fronte al Monumento ai Caduti, il Consigliere associativo, cav. Vittorio Tassinari, ha letto la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Mili-

te Ignoto: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo, senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria".

Si è formato, quindi un corteo per giungere al Sacrario all'interno del Cimitero, dove sono state deposte cinque corone d'alloro: quelle del



Il consigliere Cav. Vittorio Tassinari mentre legge la motivazione di M.O.V.M. al Milite Ignoto

Al centro il Presidente Provinciale Sergio Gori che ha accompagnato la corona associativa al Sacrario.

Comune, della Prefettura, della Provincia, del Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste" e del nostro Sodalizio.

La Giornata delle Forze Armate è iniziata con la Santa Messa al Sacrario ai Caduti di Corso Diaz, officiata dal Vescovo Mons. Lino Pizzi ed è proseguita con lo scoprimento, al Sacrario, di un grande quadro che la nostra Associazione ha donato alla Città e che sarà esposto a fianco delle Lapidi dei Caduti della grande guerra. (Rappresenta un Cristo che si eleva fra le montagne in cui si combattè quella guerra, con le braccia aperte per raccogliere e portare in Cielo tutti i Caduti di quel conflitto, al centro è rappresentato anche l'altruismo di due soldati che ne portano in braccio un terzo, ferito).

Il quadro venne commissionato al noto pittore forlivese, Angelo Ranzi, dal Consigliere Cav. Vittorio Tassinari, perché desideroso che al Sacrario, oltre ad altre opere, vi fosse qualcosa anche della nostra Associazione.

Il pittore fu entusiasta dell'idea e precisò subito la sua volontà di donare l'opera. Così è stato.

Detta opera, unita al gruppo bronzeo collocato al Parco "F. Agosto", (rappresentante una madre, una vedova e due orfani, del maestro Leonardo Lucchi di Cesena), anch'esso donato alla Città dalla nostra Associazione, testimonia del ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra.

Dopo i ringraziamenti del Sindaco, la cerimonia è prose-

guita con un corteo che ha raggiunto il Piazzale della Vittoria, dove è stata deposta una

corona al Monumento ai Caduti (Stele dello scultore Piacentini, sormontata dalla Vittoria alata).

Domenica 8 novembre, per celebrare la Liberazione di Forlì dai nazifascisti avvenuta nel 1944, la cerimonia commemorativa ha avuto luogo in Piazza Saffi, dove sono state deposte due corone di alloro: ai lampioni ai quali furono appesi, impiccati, quattro eroi partigiani forlivesi e alla loggia dell'Abbazia di San Mercuriale dove sono le effigi di tutti i forlivesi Caduti per la libertà.

La cerimonia si è conclusa nel Salone comunale con l'intervento del Sindaco e del Rabbino capo di Ferrara

Luciano Caro.

A tutte le cerimonie hanno partecipato: S.E. il Vescovo, mons. Lino Pizzi, il Sindaco, Davide Drei, il Prefetto di Forlì-Cesena dr. Fulvio Rocco De Marinis, il Questore, dr. Salvatore Sanna, i Comandanti delle varie Forze Armate o loro ufficiali.

Presenti, anche i Gonfaloni del Comune e della Provincia, i Labari e le Bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro Rappresentanti, tanti soci e cittadini.

Una partecipazione veramente significativa a dimostrazione di come certi valori siano sempre molto attuali e molto sentiti.



Rabbino Capo di Ferrara, Luciano Caro, durante il suo intervento

FORLÌ

UNA COMUNE ATTIVITÀ SOCIALE REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO PROVINCIALE DI RAVENNA

Seguendo le finalità stabilite dal vigente statuto associativo che - come ben noto - prevedono anche l'impegno di agevolare, per gli aderenti, il movimento turistico e ricreativo attuando concretamente specifiche attività di carattere sociale e civile (art.3 lett. i)-d), il Comitato Provinciale forlivese, in perfetta sintonia con quello di Ravenna, hanno organizzato una gita idonea a procurare svago e ristoro fisico.

Pertanto, un gruppo, così integrato, di soci, si è recato, in pullman, alle Balze di Verghereto per trascorrere alcune ore in un castagneto, sito a 1100 metri di altitudine, in un luogo ameno, di proprietà dell'albergatore nel cui locale i gitanti prima e dopo la loro permanenza nel segnalato bosco - hanno consumato i necessari i pasti -.

Da precisare che, la visita in argomento, ha consentito

la raccolta dei ricci, caduti in abbondanza per le recenti piogge; e, conseguentemente, tutti hanno potuto rientrare al ristorante con i contenitori colmi di castagne.

Sulla via del ritorno - dopo la favorevole conviviale esperienza - il gruppo ha sostato a Formignano di Cesena, per visitare la miniera di zolfo locale (la cui attività estrattiva è cessata nel 1962) prendendo conoscenza di interessanti relative notizie.

La realizzata iniziativa ha lasciato nei partecipanti alla predetta escursione, il piacere di un incontro che ha evi-

denziato i legami di fraterna solidarietà esistenti tra coloro che hanno sempre nel cuore quella specifica attra-

zione spirituale, basata su particolari aspetti strettamente connessi alle comuni memorie e fondate idealità.

FORLÌ CESENA RIMINI

SOLENNI MANIFESTAZIONI A SANTARCANGELO DI ROMAGNA, IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEL 4 NOVEMBRE

L'Amministrazione comunale e le Associazioni Combattentistiche hanno ricordato, con intensa partecipazione emotiva, la conclusione del primo conflitto mondiale, i Caduti di tutte le guerre e l'impegno delle Forze Armate, con i militari che rischiano la vita compiendo il loro dovere, anche lontano dal territorio nazionale.

Dopo il Rito religioso commemorativo e la deposizione di corone d'alloro alle Lapidi - apposte sotto il Portico del Municipio - dedicate ai Caduti Civili di Guerra ed ai Caduti per la Libertà e il Progresso, un corteo, formato dalle Rappresentanze associative e da numerosi cittadini, ha raggiunto il Monumento ai Caduti in Piazza Ganganelli, dove hanno tenuto distinti discorsi celebrativi, il Sindaco, Alice Parma; il Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale del nostro Sodalizio, Sergio Gori, il locale responsabile della "Fonda-

zione Mutilati ed Invalidi di guerra"; Flavio Delvecchio ed il Presidente dell'Associazione Culturale "La memoria bellica negli italiani nel mondo", Joselito Scipioni.

L'intervento del Sindaco ha, in particolare, posto in evidenza le presenti difficoltà *"complicate, da decifrare anche per gli storici e gli analisti di geopolitica, che ci consegnano, però, una certezza antica: il Medio oriente come epicentro di tanti contraddizioni e conflittualità, del nostro tempo, che nascono da lontano"*, per poi toccare il punto essenziale della pace, esprimendo vivo compiacimento *"per le odierne celebrazioni, che volutamente ricordano lo storico evento, parlando di pace con una serie di iniziative"*.

Il Sindaco ha quindi concluso sottolineando come, il 4 novembre, sia anche il *"Giorno" che consente di ricordare "familiari ed amici che, dal fronte, non sono più tornati ovvero sono sopravvissuti, portando, nel corpo e*

nello spirito, le tracce della guerra", ed ha citato, tra questi, l'ex combattente e reduce dalla deportazione, Carlo Gnoli *"recentemente insignito con diverse Medaglie al merito"*.

Le iniziative relative all'anniversario in argomento, rientranti nel percorso promosso dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con gli Istituti Culturali, le Associazioni Combattentistiche, la Proloco e l'ANPI, per il centenario della Grande Guerra, sono, infine, proseguite al Museo Storico Archeologico, con l'apertura straordinaria del Memoriale: *"E la guerra ricomincia"* (dedicato alla storia dei conflitti contemporanei) e il Laboratorio, dedicato ai bambini, *"Firma la pace"* (per creare un arcobaleno simbolo di pacificazione).

La manifestazione si è, quindi, conclusa con letture e canti, relativi al periodo del primo conflitto mondiale, a cura del Gruppo *"Nun ai semm"* di Rimini.

GENOVA

NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA REALIZZATO IL TRADIZIONALE INCONTRO ITALO-AUSTRIACO PER LA PACE



Ad un secolo dall'inizio del primo conflitto mondiale, numerose sono state le iniziative che ricordano, in tutta Europa, i Caduti di quel tragico evento storico.

In Italia si sono moltiplicate organizzazioni di mostre documentarie ed artistiche, da Rovereto a Trento, da Trieste a Roma.

È toccato a Genova, domenica 24 maggio, proprio a 100 anni dall'inizio del conflitto, ospitare il 24° incontro italo-austriaco della pace, una tradizione a livello internazionale.

La scelta della Città di Genova, è stata particolarmente significativa perché nel nostro Cimitero di Staglieno, esiste un Ossario di 1.128 Caduti

austro-ungarici, restaurato nel 2012, dalla Soprintendenza per i Beni architettonici della Liguria.

La nostra Associazione ha accolto con grande interesse l'invito a questa partecipazione che rimane un segno forte, autentico ed incisivo, per la pace!

La manifestazione, a cui



hanno partecipato Autorità locali e straniere (erano presenti ufficiali austro-ungarici in grande uniforme) è iniziata con una cerimonia all'interno del Cimitero Monumentale di Staglieno dove sono state deposte le corone presso l'Os-

sario austro-ungarico.

È poi seguito il raduno in Piazza De Ferrari, dove si è formato il corteo per la sfilata, che ha percorso la via xx settembre.

La Fanfara dei Bersaglieri è stata molto applaudita dalla

folla schierata ai lati della strada.

Applausi ininterrotti anche al passaggio dei Labari e dei soldati, in bici, dell'epoca (1914).

La Santa Messa è stata celebrata in Piazza della Vittoria, sotto l'arco del Monumento ai Caduti.

Una perfetta ed importante organizzazione, ma soprattutto un segno forte e tangibile per l'importanza della pace!

Il Presidente dei Bersaglieri cav. Lorenzo Campani, animatore e organizzatore di questa internazionale e imponente cerimonia, ha regalato alla nostra Città una pagina unica, grandiosa e indimenticabile di storia italiana.

*(Maria Catalano Capaccio
Presidente del Comitato
Regionale della Liguria del
nostro Sodalizio)*

GORIZIA

NEL QUADRO DEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA E CON LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL NOSTRO SODALIZIO, NOTEVOLI PER ENTITÀ ED IMPORTANZA, LE INIZIATIVE FINALIZZATE A VALORIZZARE IL SACRARIO DI REDIPUGLIA

La riqualificazione di tutto il grande Monumento - simbolo del sacrificio compiuto per l'unità nazionale della nostra Patria - comportante lavori già nella prima fase operativa, in quanto inseriti nel contesto delle attività promozionali

afferenti al 100° anniversario del primo conflitto mondiale, è stata al centro dell'attenzione nel corso della cerimonia celebrativa del 4 novembre (manifestazione della quale si è data notizia in altra parte di questa Rivista, a pag. 7).

Una delle iniziative in argomento ha riguardato il restauro conservativo di 16 Registri e 20 Fascicoli, contenenti gli elenchi cartacei dei Caduti nella "Grande Guerra", sepolti nel predetto Sacrario di Redipuglia e nei Cimiteri di Oslavia



Debora Serracchiani, il Prefetto di Gorizia, numerose Autorità civili e militari e le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro Vessilli.

Il nostro Sodalizio ha presenziato con una Delegazione del Comitato Provinciale, guidata dal Presidente Pieraimondo Cappella.

Nell'occasione, il Ministro della Difesa ha deposto una corona d'alloro sulla Tomba del Duca d'Aosta, in onore dei Caduti della prima guerra mondiale.

e di Caporetto, per la consultazione degli stessi all'interno del costituendo "Memoriale di Redipuglia" inserito nel progetto di Museo, ampiamente esteso, riguardante quel menzionato sanguinoso conflitto (restauro avviato dal "Centro Studi" di Gorizia e, dalla nostra Associazione che ha contribuito a coprire gli oneri di spesa, unitamente alla Fondazione - Cassa di Risparmio di Gorizia).

Ciò premesso, va anche evidenziato che, il 9 novembre 2015, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del "Piazzale delle pietre d'Italia", presso il Sacrario militare di Fogliano-Redipuglia, costituito da un suggestivo mosaico formato da tanti blocchetti di roccia lavorata il cui numero, corrispondente a quello dei Comuni d'Italia, realizza il previsto "Tappeto Lapideo" collocato, su una superficie di 400 m², nella vasta area del luogo dedicato alla memoria di quei Caduti.

A quest'ultima solenne manifestazione hanno partecipato il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, il Sottosegre-

tario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Luca Lotti, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia,



LA SPEZIA

CON DISTINTE CERIMONIE TENUTE A BRUGNATO IL 24 OTTOBRE ED IL 14 NOVEMBRE 2015, CON INTENSA ED ENTUSIASTICA PARTECIPAZIONE, CELEBRATI DUE IMPORTANTI EVENTI ASSOCIATIVI (LA CRONACA DELLE DUE MANIFESTAZIONI NELLE PARTICOLARI RELAZIONI DEL PRESIDENTE PROVINCIALE E CONSIGLIERE NAZIONALE M° GABRIELE CASTELLANI)

a) IL SECONDO RADUNO PROVINCIALE DEL NOSTRO SODALIZIO

Siamo giunti alla 2^a edizione di questo importante appuntamento, che si ripeterà nei prossimi anni in varie località della Provincia spezzina, ricca di Monumenti e di ricordi che vogliono immortalare il

sacrificio di tanti giovani Caduti per la Patria.

La Spezia, Medaglia d'Oro al Valor Militare, ha avuto molti uomini decorati con varie motivazioni, cominciando dalla prima guerra mondiale.

Ricordiamo, oggi, il Raduno Provinciale che si è svolto a Brugnato, sabato 24 ottobre,

in ricordo dei Caduti delle due guerre mondiali e delle vittime dell'alluvione dell'ottobre 2011, che sconvolse la Val di Vara e le Cinque Terre.

Brugnato, storica Città della Val di Vara, ci ha accolto con una splendida giornata di sole. La locale Sezione degli Alpini ha collaborato alla pre-





parazione della cerimonia e della sfilata diffondendo manifestini tricolori, esponendo bandiere in vari angoli e pavessando la facciata del Comune con grandi bandiere Tricolori che davano rilievo al maestoso Monumento del Milite, sotto il quale è esposta una targa di bronzo con i nomi di tutti Caduti delle guerre della Val di Vara.

Alle ore 10, si sono radunate le Associazioni d'Arma della Provincia, la Banda Musicale "Giacomo Puccini", il Sindaco Claudio Galante, il Prefetto di La Spezia Dr. Mauro Lubatti, il Comandante dei Carabinieri e la Protezione Civile, moltissimi alpini e le crocerossine.

Molti i soci intervenuti con foulard al collo e numerosi i Labari e Bandiere delle Associazioni partecipanti, tra le quali gli Alpini, i Marinai d'Italia, i Mutilati ed Invalidi di guerra.

Presenti il nostro Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci, il Vicepresidente cav. Angelo Ianni, i Consiglieri Nazionali Zarli, Maurino e Migliorini.

All'orario previsto, con la perfetta regia del Consigliere Nazionale Maurino, si è formato il corteo, che ha raggiunto la Chiesa dove ci attendeva il sacerdote per la celebrazione della Santa Messa. Durante la Comunione la citata Banda ha eseguito l'Inno "Signore delle Cime" tra la commozione generale.

Visibile turbamento emotivo che si è ripetuto quando, dopo la benedizione della corona di alloro, il complesso musicale ha eseguito "La vita è bella" di Nicola Piovani, in ricordo dei Caduti nei campi di concentramento.

Al termine del Rito si è formato il corteo che è giunto infine nella Piazza del Comune.

Al suono dell'attenti e del "Silenzio" veniva deposta la corona al Monumento, seguita dal Sindaco, dal Presidente Nazionale e dal Presidente Provinciale, che ha poi preso la parola ringraziando gli intervenuti e le Autorità presenti ed ha fatto eseguire L'Inno dell'Associazione "Onore e Patria" leggendo contemporaneamente le parole che davano così significato al motivo musicale.

Sono stati poi letti i messaggi giunti dalle Presidenze della Repubblica e del Senato, del Presidente Nazionale degli Alpini, del Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi e del gen. Rosario Aiosa, Commissario Generale di Onorcaduti del Ministero della Difesa.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla Scuola Media locale che ha parteci-



pato alla manifestazione presentando disegni di alcuni studenti sui temi proposti; i giovanissimi sono stati premiati, con Diploma d'onore, dal Presidente Bacci, dal Sindaco della cittadina e dal Vicepresidente associativo cav. Ianni.

Ha poi preso la parola il Sindaco, per ricordare la grande alluvione che ha sconvolto la zona e l'economia locale e per esaltare il forte carattere della popolazione che ha reagito con grande determinazione e ha saputo ricostruire tutto.

Il microfono è poi passato al Presidente Bacci il quale, commosso ed entusiasta per la riuscita della manifestazione, ha elogiato gli studenti per la loro presenza, perché: "è loro il compito di mantenere vivo il ricordo del sacrificio degli avi che hanno offerto la vita per la Patria".

Così, il maestoso Monumento che troneggia nella Piazza da tanti anni, è stato esaltato nel suo inestimabile valore e prestigio quale punto focale della condivisione partecipe

alla descritta entusiastica cerimonia celebrativa.

Infine, tutti gli intervenuti, hanno concluso la "Giornata" in una conviviale riunione, caratterizzata dal taglio della torta celebrativa effettuato dalle Autorità presenti con il sottofondo musicale curato dal Complesso Bandistico.

b) LA "GIORNATA DI RICORDO" IN OSSEQUIO E RISPETTO DEGLI OSPITI DEL CENTRO SOCIO-SANITARIO DEL "SACRO CUORE", CHE HANNO COMBATTUTO NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE PER LA LIBERTÀ E L'ONORE DELLA PATRIA

La cerimonia, alla presenza del Sindaco di Brugnato, del Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci, e del Presidente dell'Istituto del "Sacro Cuore" e del suo Direttore amministrativo, si è svolta sabato 14 novembre 2015. Presente la Banda Musicale "G.Puccini" di La Spezia Migliarina, la Sezione degli Alpini di Brugnato, che hanno depresso una corona di alloro dopo l'alzabandiera

accompagnato dalle note dell'attenti, del "Silenzio" e dell'Inno di Mameli.

I numerosi degenti dell'Istituto, accompagnati da parenti ed infermiere, hanno seguito commossi le fasi della cerimonia. Il Presidente Provinciale ha motivato la presenza del Labaro e dei soci nella volontà di onorare coloro che hanno combattuto nel tragico periodo del 1940-45 e che, attualmente, per ragioni di età e di salute, sono ivi ricoverati.

Il Presidente dell'Istituto, che è sacerdote, ha Benedetto la corona e ha ringraziato i presenti per la commovente cerimonia.

Ha preso poi la parola il Presidente Bacci, commosso per tanta partecipazione e per le motivazioni della cerimonia, portando i saluti del Comitato Centrale.

Infine, ha parlato il Sindaco Claudio Galante, evidenziando il valore dell'iniziativa che onora il Comune e la sua gente.

È poi seguito un rinfresco offerto dall'Istituto, mentre a nostra cura, venivano donate, alle signore degenti, rose rosse con un nastrino tricolore in ricordo della "Giornata".

Si è così conclusa una ennesima manifestazione in cui è risaltato il lodato impegno della nostra Associazione, che vuole essere presente sia con i giovanissimi, sia con gli anziani, facendoli anche incontrare in queste occasioni, affinché si manifesti rispetto per coloro che soffrono per motivi di età e di salute.

Attività SOCIALE



COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA

SOLENNI CERIMONIA COMMEMORATIVA PER ONORARE IL SACRIFICIO DEI CADUTI NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

*LE CERIMONIE DI LIONE PER
ONORARE I NOSTRI FRATELLI
CADUTI E LÌ SEPOLTI*

*(Cronaca delle manifestazioni e relativo
commento del Presidente Regionale
Michele Maurino)*

I ragazzi della scuola "Saint Roch" si avvicinano al pennone della bandiera trasportando una delle più vecchie bandiere repubblicane che sventolò su un edificio pubblico della Valle D'Aosta immediatamente dopo il 2 giugno 1946.



Il Comitato ANFCDG della Valle d'Aosta ha deciso di ricordare i nostri "Fratelli Italiani" sepolti a Lione con una cerimonia e, a tal fine, sono stati presi contatti con il Consolato d'Italia a Lione, che ci ha esteso l'invito a partecipare alla manifestazione del 31 ottobre 2015, programmata dal Consolato stesso, per ricordare l'anniversario della Vittoria.

Non è stato difficile mobilitare per partecipare alla cerimonia, con l'aiuto del Presidente della circoscrizione UNUCI Piemonte e Valle d'Aosta, Primo Capitano di Cavalleria (ris.) Paolo Unzamu, un consistente numero di Ufficiali in congedo, tanto da assicurare la costituzione di un picchetto in tenuta sociale, anche se si sperava in uniforme per rendere gli onori militari (avevamo chiesto per l'uso dell'Uniforme Ordinaria Invernale, l'autorizzazione allo S. M., che non è giunta in tempo). L'Associazione Nazionale, del Fante, nella persona del Commendator Giorgio Andreoni, nel dare la sua adesione, ha assicurato la presenza del Medagliere Nazionale scortato da alcuni fanti non più in attività di servizio. Per dare modo di tramandare la memoria alle generazioni che seguono, è stata invitata alla cerimonia una scuola di Aosta (l'Istituzione scolastica Saint Roch) che, grazie alla disponibilità del suo dirigente scolastico Dott. Guido Cossard, oltre ad assicurare la presenza di alunni, ha ravvivato la commemorazione con canti Patriottici.

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre a una Rappresentanza della ANFGDG del Piemonte e Valle d'Aosta, alcuni Rappresentanti delle Associazioni Valdostane del "Nastro Verde Decorati di



Medaglia d'Oro Mauriziana", dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del "Nastro Azzurro". Ed anche un drappello dell'Associazione "Militaria 1848-1918" di Torino, in tenuta storica di combattimento dei diversi Corpi Militari Italiani nel corso della prima guerra mondiale, al comando del Primo Capitano f. (Alp) ris. Carlo Martinelli, che, durante tutta la giornata, si è schierato presso i diversi Monumenti a testimonianza e ricordo delle uniformi indossate da nostri soldati nella campagna 1915/1918.

La Cerimonia presso il riquadro Italiano nel cimitero della "Guillotière" di Lione: La commemorazione è iniziata alle 10,30 (dove riposano 71 dei valorosi Caduti) con la resa d'onori, ai Medagliere Nazionali dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e dell'Associazione del Fante, eseguiti dal picchetto in uniforme sociale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

Durante l'introduzione, alla cerimonia dell'Alzabandiera si è espresso il momento di massima commozione, quando quattro ragazzi della "Saint-Roch" di Aosta, si sono avvicinati al pennone trasportando una delle più vecchie Bandiere Repubblicane Italiana (1946) sulle note del canto risorgimentale "...e la Bandiera Tricolore è sempre stata la più bella..."

All'Alzabandiera l'interpretazione squillante e carica d'entusiasmo di "Fratelli d'Italia", eseguita dagli studenti Valdostani, diretti dalla professoressa Donatella Miele, ha creato quell'imprevedibile commozione che ha suscitato in tutti gli Italiani presenti l'orgoglio di essere parte di un popolo generoso, espressione di una millenaria civiltà. Sì, proprio quella Bandiera che un "po' logora, un po' sbiadita" che fu una delle



prime espressioni dell'Italia Repubblicana, issata sull'alto pennone da due Crocerossine in uniforme d'epoca, ha veramente raccolto, in un fantastico gemellaggio, la comunità Italiana di Lione e noi Italiani, giunti dalla "Patria lontana". A testimonianza di quanto detto è giusto ringraziare Daniele Vezzio (il Presidente della D.A.C.I. - Descendants d'Anciens Combattants Italiens-), ultimo baluardo "du Souvenir d'Italy" (della memoria d'Italia) in terra di Francia.

«Caro Daniel, Tu che rappresenti, con grande tenacia ed entusiasmo, quello che rimane degli ex combattenti Italiani residenti in Lione. Tu ci hai dimostrato, che anche se noi, Italiani nella "Patria lontana", non sapevamo dell'esistenza di queste croci, gli Italiani di Lione, "fiers leurs racines" (orgogliosi delle loro radici-origini), hanno sempre continuato a ricordare e onorare, custodi della loro memoria, questi nostri Caduti. Grazie Daniel e grazie à tous les Italiens de Lyon et à tous: "Bravo!!!"»

Sono quindi seguiti gli interventi celebrativi (il discorso pronunciato dal Console d'Italia a Lione, dott. Giulio Marongiu, è integralmente riportato a conclusione della presente cronaca dell'evento.)

Successivamente, il Presidente Regionale dell'A.N.F.C.D.G. della Valle d'Aosta, Michele Mauri-



no, prendendo la parola, ha sottolineato che l'avvenuta solidarietà delle truppe Italo-Francesi nel conflitto è particolarmente testimoniata a Lione dove, nello stesso cimitero (La Doua) sono sepolti, in caso più che singolare, in Italia e in Francia, Soldati Italia-

Da destra il Console d'Italia a Lione dott. Giulio Marongiu, Michele Maurino (Presidente Regionale ANFCG della Valle D'aosta), Alain Devornique, (Capitano della Riserva dell'Armee de l'Air designato dal Sindaco di Lione quale responsabile delle cerimonie commemorative 1914/1918), Maurizio Zarli (Presidente Provinciale di Asti e Consigliere Nazionale ANFCG)





Il Console d'Italia a Lione, dott. Giulio Maruonngiu, ringrazia gli alfieri (Les Porte-Drapeaux) intervenuti alla cerimonia al cimitero della Guillotière.

ni morti per la gloria dell'Italia e per la salvezza della Francia e Soldati Francesi morti per la gloria della Francia e per la salvezza dell'Italia. Proprio per tramandare la memoria di questi ultimi è bene ricordare che, alcuni soldati Francesi, sepolti a Lione, rientrando dal fronte Italiano, (dove erano accorsi per portare aiuto all'Italia dopo le terribili giornate di Caporetto), morirono in 435 a causa di un incidente ferroviario a Saint-Michel-de-Maurienne (linea ferroviaria Modane-Lione).

Al termine della cerimonia della mattina vi è poi stato un ricevimento, offerto dal Consolato Italiano presso la casa Comunale di Lione, dove, il Consigliere Nazionale Maurizio Zarli, presente in rappresentanza del nostro Presidente Nazionale, ha omaggiato il signor Console con un "crest" dell'Associazione (a ricordo della giornata di Lione) e alcuni degli ultimi numeri del "Presente", la nostra Rivista sociale, riportanti il resoconto del Raduno nazionale a Cima Grappa a dimostrazione dell'impegno da noi profuso per onorare i nostri Caduti.

La Cerimonia alla Necropoli Internazionale della Doua: Nel primo pomeriggio la delegazione Italiana

si è recata presso il Cimitero Militare internazionale della "Doua" dove, fra 6.359 soldati di tutte le nazionalità (Francesi, Italiani Belgi, Polacchi, Inglesi e Americani) e di tutte le religioni, Caduti nel corso della prima e seconda guerra mondiale e campagna d'Algeria, riposano altri 80 (di cui 14 ignoti) di quei generosi soldati Italiani che, appartenenti al II° Corpo d'Armata al Comando del Generale Alberico Albricci, feriti nel riuscito tentativo di bloccare l'avanzata tedesca, furono ricoverati nell'ospedale Militare di Oullins (Lione) dove persero la vita a causa della gravità delle lesioni riportate.

Qui la celebrazione si è espressa nella sua internazionalità perché, secondo la tradizione, ogni comunità, sotto la direzione del Signor Alain Devornique, Capitano della Riserva dell'Armee de l'Air (Designato dal Sindaco di Lione quale responsabile delle cerimonie Commemorative del 1914 1918), ha reso omaggio, alla presenza dei rispettivi Consoli e delle massime Autorità Lionsi, ai propri Caduti. Iniziando dal settore Polacco immediatamente adiacente all'ingresso, si è proceduto alla resa degli onori con la deposizione di corone d'alloro e di fiori ai Caduti Polacchi. In seguito i partecipanti alla cerimonia sono passati al settore Italiano, dove l'austerità della commemorazione è stata completata dall'entusiasti-



Il fante Giuseppe Ungaretti

il piccolo trombettiere italiano suona il silenzio, prima della recita della preghiera del fante, del carabiniere e del Caduto in guerra



co candore con cui il coro dell'Istituzione Scolastica "Saint-Roch" ha eseguito canti Patriottici contribuendo a suscitare commozione fra i presenti di tutte le nazionalità. È doveroso segnalare il fantastico Giovanni Brunet, il giovane trombettiere di dodici anni, che, oltre ad accompagnare il coro della sua scuola, ha suonato, durante la resa d'onori ai Caduti, il "Silenzio d'ordinanza"...

... Mentre le note di Giovannino si spargevano nell'aria, un timido soffio di vento di scirocco, che provenendo dalla "Patria lontana", offrendo il calore d'Italia, spargeva sul prato alcune foglie ingiallite cadute da un albero vicino... Una di quelle foglie, la più ardi-

ta delle altre, sollevandosi dal suolo, iniziò a danzare e condotta dal gioco delle correnti, sfiorò, quasi come volerlo baciare, il puntale del Medagliere dell'Associazione Nazionale del Fante, poi, continuando nel suo veleggiare, raggiunse il vicino Medagliere della Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, e, come in una carezza, lo ridiscese nella sua lunghezza sfiorando, con delicata reverenza, le sue auree medaglie, simbolo del valore e del sangue versato dai Soldati d'Italia. Infine,

Giovanni Brunet, il nostro piccolo trombettiere, suona il Silenzio d'ordinanza in versione francese.





La corona deposta nel settore dei Caduti francesi che, provenendo dal fronte italiano, morirono nell'incidente ferroviario di Saint-Michel-de-Maurienne



Il gruppo storico "militaria 1848-1918", agli ordini del 1° Capitano F. (Alp.) Ris. Carlo Martinelli, schierato

ormai priva di forza, si fermò, esausta, su quel sacro terreno ai piedi degli alfieri. Ci apparve allora naturale il ricordo dei versi del Poeta, soldato tra i soldati nel 19° Reggimento Fanteria Brescia, combattente nel bosco di Courton (Reims).

«Soldati si sta come d'autunno sugli alberi le foglie»

Dopo avere deposto una corona d'alloro con i colori dell'Associazione del Fante e dell'Associazione Nazionale Carabinieri e la recitazione delle preghiere del Fante, del Carabiniere e del Caduto in Guerra, passati poi nel settore Francese, la delegazione

Italiana si è inserita nel cerimoniale Francese perché ha ritenuto giusto e doveroso deporre una corona d'alloro con la scritta "I Soldati d'Italia" presso le tombe di quei Caduti di Francia, che provenienti dal fronte Italiano, persero la vita in un terribile incidente Ferroviario a Saint-Michel-de-Maurienne (Savoia) il 19 dicembre 1917. Il gesto è stato particolarmente apprezzato dagli amici Francesi, tanto più che l'intervento del nostro giovane trombettiere che ha suonato, a sorpresa, il silenzio in versione France-

La cerimonia si conclude innanzi al "mur des fusillés" (muro dei fucilati)



se, ha creato nei presenti forte emozione.

La cerimonia si è conclusa con lo schieramento di tutte le Bandiere e i Labari delle diverse Associazioni internazionali presso il “mur des fusillés”, luogo, dove durante l’occupazione tedesca, venivano fucilati gli oppositori e gli appartenenti alla Resistenza. Tra quei nomi, oltre ai Francesi, leggiamo con commozione anche qualche nome Italiano.

Al “muro dei fucilati” con la cerimonia le “le dépôt de gerbes” da parte di tutte le Rappresentanze presenti, sono strati collettivamente onorati tutti i Caduti, di tutte le nazionalità, presenti nel cimitero.

Al termine della commossa cerimonia le Autorità hanno, “secondo la bella tradizione” Francese, passato in rassegna e ringraziato gli 8 alfieri (che i Francesi chiamano con orgoglio i “porte-drapeaux”) per la loro partecipazione.

Considerazioni conclusive: «Siamo andati a Lione perché i Cimiteri della “Guillotière” e della “Doua”, a differenza di quello di Bligny, sono da noi “Italiani in Patria” poco conosciuti. Anche questi nostri Caduti devono essere ricordati in ugual valenza e quindi l’ANFCDG ha il dovere di portare alla memoria della nostra Patria, anche quei piccoli Cimiteri di guerra in terra di Francia perché quelle tombe, le cui zolle “non furono probabilmente mai bagnate dalle lacrime di un pianto di Mamma o di una sposa lontana”, ce lo chiedono e noi lo dobbiamo a quelle Madri, a quelle Spose, a quei Figli che, all’epoca viventi nella “Patria lontana”, non ebbero nemmeno la consolazione di vedere la fotografia della tomba del loro caro. Quindi, siamo noi oggi, donne e uomini del nostro tempo, che dobbiamo assumerci l’onere di ono-

rare e cercare questi piccoli Cimiteri di guerra dove questi soldati, almeno una volta nella loro storia, devono avere la possibilità di udire (io, nella mia romantica visione sono convinto che i nostri morti ci vedono e ci sentono), le musiche sacre della nostra Patria (Il Canto degli Italiani, l’Inno del Piave e il Silenzio “d’ordinanza” in versione Italiana.). Io credo che forse questi nostri Caduti, hanno anche il diritto a ricevere, se ciò non costituisce onere finanziario, anche “gli onori militari” da un Picchetto di soldati Italiani nell’attuale uniforme militare.

Abbiamo forse fatto male a non raccogliere quella foglia ingiallita che, trasportata dal vento si è posata ai piedi dei nostri Medaglieri. Forse in quella foglia vi era “lo spirito” di Giuseppe Ungaretti, che volteggiando sulle tombe dei suoi compagni Caduti, quasi per ringraziarci per nostra venuta, ci ha chiesto di ritornare.

... e ... noi, Fante Ungaretti, faremo di tutto per tornare qui e andare in ogni altro luogo di Francia per rendere omaggio a quei nostri valorosi “Fratelli Italiani”, Caduti per la gloria dell’Italia e la salvezza della Francia.

“Soldati si sta come d’autunno sugli alberi le foglie”



DISCORSO DEL CONSOLE

Mesdames et Messieurs,

Comme chaque année, nous nous retrouvons face à ces croix pour commémorer la fin de la Première Guerre Mondiale et le sacrifice de tous ceux qui donnèrent leur vie dans ce massacre inhumain.

Mais cette commémoration est aujourd'hui plus solennelle parce qu'il y a cent ans l'Italie aussi (après la France, l'Allemagne et les autres Etats qui depuis 9 mois déjà saignaient sur les champs de bataille) prenait place aux côtés de l'Entente dans ce qui était sa naturelle position historique et qui aurait été démentie seulement par la suite, pendant la période brève mais malheureuse de l'alliance avec l'indécent régime nazi.

Puisqu'il s'agit donc d'une occasion particulière, nous ne pouvons que nous réjouir de la présence à Lyon d'une importante Délégation d'Associations d'Anciens Combattants du Piémont et du Val d'Aoste ainsi que de celle de si nombreux jeunes gens qui contribuent aujourd'hui à rendre plus solennelle et en même temps plus heureuse, cette journée de souvenir respectueux.

Le prix payé par l'Italie durant les années de la Guerre fut, dans l'absolu, inférieur à celui des Pays Alliés telle la France ou la Grande Bretagne ou des Empires allemand et autrichien, mais compte-tenu du pourcentage de soldats tombés proportionnellement à la population de l'époque, le tribut italien fut parmi les plus lourds. Mais cette comptabilité si froide ne peut pas et ne doit pas occulter de manière presque détachée l'horreur que nos ancêtres ont vécu au quotidien, tant sur le front, où aux assauts désespérés faisaient suite des moments d'indicible souffrance, que dans le reste de l'Europe affaiblie par des pénuries de tout genre et des maladies toujours plus mortelles (à la fin de la guerre, l'épidémie de grippe espagnole causa un nombre de morts presque égal à celui des champs de bataille). Ce fut un tournant dramatique dans notre histoire et, en quelques années, la suprématie de notre Continent sur le reste du monde prit fin et les bases furent jetées pour le début, encore plus sanglant, de la Deuxième Guerre Mondiale.

En trente ans seulement, la « vieille Europe », de centre de la planète, se transforma en un immense amas de ruines matérielles et morales.

Aujourd'hui et toutes les fois que nous en aurons l'occasion, nous devons à nouveau souligner tout le chemin que les peuples européens ont su parcourir ensemble au cours de ces soixante-dix dernières années et faire en sorte que, malgré les crises et les problèmes récurrents, l'on puisse continuer à aller vers un futur qui n'envisage plus la possibilité d'une guerre fratricide.

Nous le devons aux Soldats morts que nous honorons ce jour et à toute la jeunesse représentée aujourd'hui par ces jeunes gens venus d'Italie.

Je vous remercie de votre présence.

Signore e Signori

Come ogni anno, noi ci ritroviamo innanzi a queste croci per commemorare la fine della Prima guerra Mondiale e il sacrificio di quelli che donarono la loro vita in questo massacro inumano.

Questa commemorazione è oggi più solenne perché sono passati 100 anni da quando l'Italia (insieme alla Francia e la Germania e gli altri stati, che già da nove mesi versavano il loro sangue sui capi di battaglia) assumeva a fianco "dell'intesa" la posizione naturale e storica che sarebbe stata solo più tardi lasciata, durante il periodo breve ma sfortunato dell'alleanza con il regime nazista.

Approfittando di un'occasione speciale in cui oggi possiamo avvalerci della presenza in Lione di una importante Delegazione di Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Piemonte e Valle d'Aosta accompagnata da così tanti giovani che contribuiranno oggi a rendere più solenne e nello stesso tempo più allegra, questa giornata di rispettosa memoria.

Il prezzo pagato dall'Italia durante gli anni di guerra fu, in assoluto, inferiore a quello dei Paesi alleati quali la Francia, la Gran Bretagna e degli imperi Tedeschi e Austriaci, ma nel rendiconto finale bisogna considerare che, comparando i soldati Caduti in rapporto alla popolazione dell'epoca, il tributo di Sangue Italiano fu tra i più pesanti.

Ma questa fredda contabilità non può e non deve mettere in ombra in modo quasi distaccato l'orrore che i nostri avi hanno vissuto nella quotidianità, sia al fronte dove, agli assalti disperati, hanno fatto seguito, in epoca successiva, ulteriori indescrivibili sofferenze che furono subite nel resto d'Europa, indebolita dalla carenza di qualsiasi tipo di sostentamento e colpita da epidemie sempre più letali. (alla fine della guerra, l'epidemia di influenza spagnola ha causato una mortalità quasi uguale quella subita sui campi di battaglia). È stata una svolta drammatica nella nostra storia e nel giro di pochi anni, la supremazia del nostro continente nel mondo si ammortizzò e furono costituite le basi che diedero origine alla più sanguinosa guerra mondiale.

In nemmeno trent'anni la "vecchia Europa" considerata il centro del pianeta si trasforma in un immenso ammasso di rovine materiali e morali.

Oggi e tutte le volte che noi ne avremo l'occasione, dovremo di nuovo sottolineare tutto il cammino che i popoli europei hanno saputo percorrere insieme nel corso di questi ultimi settanta anni e fare in modo che, malgrado le crisi e i problemi ricorrenti, possiamo proseguire verso un futuro che non prenda più in considerazione la possibilità di una guerra fratricida – Noi lo dobbiamo ai soldati morti che onoriamo in questo giorno e a tutta la gioventù rappresentata oggi da questi ragazzi venuti dall'Italia.

Vi ringrazio per la vostra presenza.

LATINA

**NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA, RICORDATO E CELEBRATO, L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ CON UNA PARTICOLARE INIZIATIVA
"CASA DEL COMBATTENTE - DAL FUCILE ALLA VANGA"**



Il 18 dicembre 2015, in occasione delle celebrazioni dell'83° anniversario della fondazione della Città di Latina, è stata inaugurata, alla presenza, delle Autorità locali e di un folto pubblico, una pittura murale delle dimensioni di metri 4 x 4, gratuitamente realizzata dal giovane Michele Marchionne, sponsorizzata dal gruppo Bricoferr S.p.A., che ha fornito i colori e gli altri materiali necessari.

L'opera, commissionata dalla Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra i Combattenti decorati al Valor Militare, è ispirata al contributo dato dai reduci della prima guerra mondiale alla bonifica delle paludi pontine di cui fu artefice l'Opera Nazionale Combattenti.

La Federazione committente ha voluto, con tale iniziativa, rafforzare la memoria storica nel primo centenario dell'inizio della Grande Guerra, del sacrificio di tanti soldati coinvolti nell'immane tragedia e di quelli che, ad essa sopravvissuti, si sacrificarono, spesso a costo della loro vita, nel duro lavoro per rendere fertili e coltivabili terre malariche e malsane.

La raffigurazione pittorica, come descritta dal prof. Enzo Lisi, dell'Istituto superiore Liceo Artistico statale di Latina e dall'autore, costituisce un filo conduttore che unisce i tragici avvenimenti della Grande Guerra ed i grandi sacrifici connessi ai lavori di bonifica per dare alla comunità terre fertili da coltivare.

Infatti, le Tre Cime di Lavaredo rappresentano l'inizio del primo conflitto mondiale, arricchite da difese passive come i cavalli di Frisia e il filo spinato.

Il combattente, tiene nella mano destra il moschetto "mod.91" e tutta la stessa parte, porta il visitatore a leggere pagine di storia cruenta, che ricorda il sacrificio richiesto ai nostri soldati al fronte.

Nella mano sinistra, stringe la vanga ed il suo sguardo, rivolto alle nuove terre pontine, sembra fargli godere la fine immediata della guerra e far fiorire la terra che ha appena liberato dall'invasore. Si spoglia del proprio fucile per lavorare l'arida terra promessa, piena di insidie e di alta mortalità per la malaria. Le spighe di grano che sente sotto i suoi anfi militari, usati non più come protezione all'Interno di trincee fangose, ma dalla terra arata, pronta per la semina e per una nuova vita.

La storica bonifica pontina ha visto l'arrivo di intere famiglie provenienti da molte parti d'Italia (veneti-emiliani-friulani, ecc.) che hanno lasciato le loro città nate per fondarne altre nella terra redenta, tra cui la città di Littoria (oggi Latina) inaugurata da Mussolini il 18 dicembre 1932.

L'opera pittorica, fortemente voluta - come già precisato - dalla Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha conferito alla "Casa del Combattente", ove ha Sede anche il nostro Comitato Provinciale, unitamente alle altre consorelle, visibilità ed idonea risonanza in campo locale e provinciale.

*E. Magliocca
(Presidente del Comitato Provinciale e Regionale)*

LUCCA

REALIZZATO, A SEGROMIGNO IN PIANO, IL RESTAURO CONSERVATIVO DEL MONUMENTO AI CADUTI



L'11 ottobre 2015, si è svolta nella suddetta cittadina una organizzata cerimonia in occasione del completato intervento sulla locale struttura architettonica dedicata ai Caduti di tutte le guerre.

Alla presenza del Sindaco e delle Rappresentanze delle Forze Armate e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il cav.uff. rag. Franco Della Latta, in un breve intervento, si è così espresso in merito alla ottenuta realizzazione. "Quale Presidente del Comitato Regionale della Toscana e del Comitato Provinciale di Lucca dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, che ha contribuito all'operazione tecnica oggi celebrata, sento il dovere di ringraziare, a

nome del Sodalizio e mio personale, il gruppo donatori di sangue "Fratres" di Segromigno in Piano, per il restauro del Monumento ai Caduti, sito in Piazza della Chiesa.

Questo restauro, portato a termine nel 100° anniversario

del primo conflitto mondiale che condusse all'unificazione dell'Italia, vuol dire l'attaccamento dei paesani di Segromigno in Piano per i propri familiari Caduti in occasione di detta guerra e in quelle successive.

I Monumenti ai Caduti, eretti in molti paesi d'Italia, sono testimonianza concreta e durevole destinata a fare memoria ai posteri del sacrificio dei molti giovani che hanno dato la loro vita per un ideale di Patria libera e non soggiogata ad un potere straniero o dittatoriale, affinché rimanga vivo, in ognuno che li osserva, il ricordo di quanti sono morti per difendere la nostra Italia".

La cerimonia si è quindi conclusa con la celebrazione di un Rito religioso.



MILANO

A MILANO LA “GIORNATA DEL RICORDO” ALL’INSEGNA DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETÀ



novembre 2015 per la “Giornata” 2015, celebrata con una solenne cerimonia presso il Sacrario dei Caduti Milanesi e presso la Basilica di S. Ambrogio dove è stata officiata la S. Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi in tutte le Guerre.

Una partecipata funzione religiosa, accompagnata dai canti del Coro “Calastoria” di Turbigo, a cui hanno assistito un gran numero di soci e molte Autorità civili e militari fra le quali il Viceprefetto di Milano Maria Stefania Caracciolo, l’Assessore del Comune di Milano, Marco Granelli, la rappresentante della Città Metropolitana, Patrizia Quartieri, diversi Assessori e rap-

Ogni anno a Milano, nella domenica più vicina alla ricorrenza della data di fondazione della nostra Associazione che proprio a Milano fu costituita il 26 novembre del 1917, il

Comitato provinciale organizza la “Giornata del Ricordo e della Memoria dei Caduti e Dispersi in Guerra”.

Appuntamento che si è ripetuto anche domenica 22





presentanti di Comuni della Provincia, Il Comandante provinciale dei Carabinieri, Col. Canio Giuseppe La Gala, il Comandante del Centro Documentale dell'Esercito, Col. Mauro Arnò, il Col. Roberto Frison dell'Aeronautica Militare, diversi alti Ufficiali dell'Esercito, della Polizia di Stato, della Questura e una nutrita rappresentanza delle Associazioni d'Arma di Milano con i loro Labari e Bandiere.

La cerimonia ha visto inoltre la gradita partecipazione del Presidente Nazionale del nostro Sodalizio, ing. Rodolfo Bacci che, durante la Messa, ha letto la Preghiera dei Caduti. Presenti, inoltre, il Presidente Regionale ANFCDG Sergio Ferrario e i Presidenti Provinciali di Pavia, Vittorio Farina e di Lodi, Giuseppe Corradi.

Al termine della S. Messa i

partecipanti si sono recati presso il Sacrario dei Caduti Milanesi dove i Gonfaloni della Regione Lombardia, della Città Metropolitana, della Città di Milano, il nostro Medagliere, il Picchetto Militare, unitamente ai Gonfaloni di alcuni Comuni della Provincia, ai Labari e alle Bandiere delle Associazioni d'Arma milanesi e delle Sezioni ANFCDG della Provincia, hanno fatto da cornice prestigiosa alla cerimonia di deposizione delle corone e alle allocuzioni delle Autorità e dei dirigenti dell'Associazione.

Sono intervenuti il Presidente Provinciale ANFCDG, Domenico D'Amico, l'Assessore comunale Marco Granelli, la Rappresentante della Città Metropolitana, Patrizia Quartieri ed ha concluso la cerimonia il Presidente Nazionale ANFCDG, ing. Bacci che ha

richiamato il valore delle "Giornate del Ricordo", la funzione importante del nostro Sodalizio per mantenere viva la memoria dei nostri Caduti e la necessità di trovare forme di coinvolgimento delle giovani generazioni nell'azione quotidiana di costruttori di pace.

Concludendo il suo intervento il Presidente Nazionale ha ricordato che "in questo stesso luogo fra due anni, il 26 novembre 2017, celebreremo il Centenario di Fondazione della nostra Associazione".

Il suono e il canto della "Marsigliese", in solidarietà per le vittime del vile attentato terroristico di Parigi, e l'Inno Nazionale Italiano hanno concluso la cerimonia che ha avuto, poi, un'appendice con il pranzo sociale, al quale hanno partecipato oltre duecento associati.

PESCARA

NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA, CELEBRATA A MANOPPELLO LA GIORNATA DEL RICORDO

Organizzata dal competente Organo territoriale associativo, in collaborazione con il Comune di Manoppello e l'Amministrazione Provinciale di Pescara, domenica 18 ottobre, si è celebrata la Giornata Provinciale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche e per la pace.

Alla manifestazione hanno partecipato le Rappresentanze di Enti ed Associazioni con i rispettivi Gonfaloni, Labari e Bandiere, molte Autorità civili e militari e il Presidente della Provincia, Antonio Di Marco, uni-

tamente al Consigliere Gianni Teodoro; il Sindaco di Manoppello, Gennaro Matarazzo, accompagnato dall'Assessore Katia Colalongo e dal Presidente del Consiglio Municipale Davide Iezzi; il Comandante della locale stazione Carabinieri; i Sindaci dei Comuni limitrofi (Serramonacesca, Turrivalignani e Alanno) il Consigliere Comunale di Pescara, Piernicola Teodoro e, per il nostro Sodalizio: il Presidente Provinciale Tiziano Di Rocco; il Consigliere Nazionale Giuseppe Digiannantonio; il Presidente del Comitato Regionale Pietro Perozzi; il Presidente della Sezione di Manoppello, Tullio Mengoli.

Il corteo, partito dal Municipio ed accompagnato dal Complesso Bandistico di Lettomanoppello, si è prima recato al Monumento detto dell'Alpino, dove il parroco Don Nicolino ha benedetto la Bandiera donata dal Comitato Provinciale alla locale Sezione associativa e la corona, ivi deposta. Al termine l'Alzabandiera, con la resa degli onori ai Caduti.

La fase centrale della cerimonia si è svolta nella Chiesa di San Pancrazio dove è stata officiata la Santa Messa, con lettura, al termine, della Preghiera ufficiale associativa.

Particolarmente sentita e commovente la partecipazione





di alcuni alunni del locale Istituto Comprensivo, accompagnati dalla prof.ssa Monaco, che hanno animato la manifestazione con la deposizione delle corone, prima al Monumento ai Caduti e poi alle Lapidi rievocative ed, inoltre, con la presentazione ed illustrazione di propri disegni riproducenti i Monumenti e le Lapidi, dedicate ai Caduti di tutte le guerre, nel territorio di Manoppello e dintorni.

Il Presidente della Provincia Di Marco ha espresso apprezzamento per l'attività dei ragazzi e per l'opera di informazione e formazione svolta dall'insegnante, auspicandone una doverosa implementazione al fine di migliorare la coscienza civile delle giovani generazioni che non hanno consciu-

to direttamente la guerra ma che devono trarre insegnamento dal ricordo di quanti, con il loro sacrificio, hanno consentito di conquistare libertà e democrazia.

Ha proceduto, infine, a consegnare a ciascuno un dono, ricevendo a sua volta, in dono, tutti i lavori che si è impegnato a collocare, con una idonea sistemazione, nei locali della Provincia.

Il Consigliere Nazionale Digianantonio ha quindi dato lettura del messaggio del Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci, mentre il Presidente Di Rocco ha ringraziato tutti i partecipanti e quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, in modo particolare l'Amministrazione comunale di Manoppello, la Provincia di

Pescara, il parroco Don Nicolino, i ragazzi e la loro insegnante.

Anche il Sindaco Gennaro Matarazzo, ha dato atto dell'importanza dell'iniziativa per mantenere vivo il ricordo di quanti hanno sacrificato la propria vita per il bene comune, soffermandosi sui valori fondanti del vivere civile.

Toccante ed appassionata la attestazione dell'orfano, dirigente associativo, Pancrazio Iezzi, nativo di Manoppello, il quale, con voce rotta dalla commozione, ha raccontato che, nel 1942, mentre veniva battezzato, qui, proprio nella Chiesa di San Pancrazio, il padre moriva nell'isola di Pantelleria.

Anche il Presidente Regionale dell'Associazione Perozzi ha espresso plauso e ringraziamenti per la manifestazione.

RAVENNA

CELEBRATA L'ANNUALE "GIORNATA DEL RICORDO"



Il 26 settembre 2015, si è svolta, nel Sacrario di via Baccharini, del Capoluogo, la manifestazione commemorativa dei militari Caduti e Dispersi in guerra e delle vittime civili di guerra.

Prima della Santa Messa, officiata da Don Giuliano Trevisan, il Presidente Provinciale cav. Davide Bombardi nel ringraziare tutti gli intervenuti, ha portato il saluto del Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci e del Consigliere Nazionale e Presidente del Comitato Provinciale di Forlì-Cesena-Rimini, cav. Sergio Gori.

È poi stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare tutti i nostri eroi elencati in ordine alfabetico nel Sacrario nonché i loro congiunti e consoci, scomparsi nell'ultimo anno.

Mentre venivano eseguite le note del "Silenzio" è stata deposta una corona d'alloro dai consoci Viller e Vilmen Arnoffi.

Presenti le Autorità civili e militari e le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i rispettivi Labari e Bandiere.

Da sottolineare la partecipa-

zione dei Gonfaloni del Comune e della Provincia di Ravenna e delle scolaresche (della Scuola Media statale "Novello", del Liceo Classico e delle Magistrali, con i relativi docenti).

Due ragazzi della Scuola media hanno letto la Preghiera ufficiale del nostro Sodalizio.

La cerimonia è poi proseguita con un corteo che ha attraversato le vie cittadine per deporre le corone: in Piazza Garibaldi, ai Caduti del Risorgimento, alle vittime civili di guerra e agli sminatori; in Piazza del Popolo, ai Partigiani d'Italia e, infine, al Monumento della Vittoria, in

Piazza Farini dove attendeva il Picchetto Militare.

Gli interventi celebrativi sono stati tenuti dal Vicesindaco Mingozzi, dall'Assessore della Provincia cav. Ronchini e dal Presidente Provinciale delle

Vittime Civili di guerra Mario Matteucci.

Ha concluso la cerimonia il Presidente Provinciale del nostro Comitato, cav. Davide Bombardi, che - dopo aver letto il personale messaggio del

Presidente Nazionale Rodolfo Bacci - ha ringraziato le Autorità e quanti sono intervenuti alla manifestazione, soprattutto i tanti giovani ai quali, come ha puntualizzato, "dovremo passare il testimone".

RAVENNA

DUE DISTINTE CERIMONIE IN OCCASIONE DELLE RICORRENZE DEL 2 E 4 NOVEMBRE 2015

Come tutti gli anni, il 2 novembre, sono stati commemorati i Caduti e Dispersi in guerra, prima al Sacrario nazionale della "Brigata Cremona" a Camerlona poi, come di consueto, al Cimitero Monumentale nel riquadro militare di Ravenna, con la Santa Messa officiata da S.E. il Vescovo di Ravenna e Cervia, Mons. Lorenzo Ghizzoni.

Sono state deposte corone e resi gli onori ai Caduti.

Presenti, con il Prefetto dr. Francesco Russo, le altre Autorità civili e militari, il Gonfalone di Ravenna (decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare) e quello della Provincia (decorato con Medaglia d'Argento al Merito Civile) nonché la Bandiera del Nastro Azzurro e tutti i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, intervenute con le relative Rappresentanze.

Anche in occasione dell'anniversario del 4 novembre, è stato celebrato il Rito religioso dal predetto Vescovo, nel nostro Sacrario di Via Baccarini.

Successivamente, il Presidente Davide Bombardi ha quindi ringraziato i consoci Settimio Casadei (che ha donato un originale documento - attestante il sacrificio del congiunto Caduto nel febbraio del 1918 - da conservare nel predetto Sacrario) e Franco Franchini (che, quale diplomatico incisore, ha regalato al Sodalizio il nuovo Labaro dell'Organo Provinciale associativo, mostrato ai presenti).

La manifestazione si è poi spostata in Piazza del Popolo e in Viale Farini per la deposizione delle corone al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Il gen. Francesco Saverio Agresti, ha dato lettura del Messaggio inviato, per l'occasione, dal Presidente della Repubblica e il Vicepresidente Provinciale, Viller Arnoffi, ha conclusivamente letto la motivazione della Medaglia d'Oro concessa al Milite Ignoto.



UDINE

INAUGURATO UN MONUMENTO ALLE MADRI E VEDOVE DI GUERRA

Domenica 8 novembre a Billerio, una frazione del comune di Magnano in Riviera, è stato inaugurato un Monumento dedicato alle madri e alle vedove di guerra. L'iniziativa del gruppo ANA di Billerio ed, in particolar modo, del capo gruppo Luigi Renzo Rovaris che l'ha fortemente voluta e così motivata: "un tarlo che mi portavo avanti da anni da quando, durante una visita ad una coppia di anziani che vivevano da soli ed avevano perso il figlio in guerra. Giunta l'ora del pranzo la signora apparecchia tre posti a tavola, io mi scuso subito dicendo che non mi posso fermare perché devo rientrare in caserma; il marito mi guarda e mi dice " quel piatto non è per lei, mia moglie continua a prepararlo per il figlio partito per il fronte con la speranza che ritorni." Il dolore che ho visto negli occhi di quella madre non mi ha mai abbandonato e mi ha spinto a voler realizzare un'opera che rimanesse a testimonianza del dolore e dei sacrifici dei famigliari che per tanti anni hanno pianto, molte volte senza il conforto di una tomba, i loro Caduti".

"La Spiete" (L'attesa) è stata così chiamata l'opera realizzata in pietra di Torreano, da Eligio D'Ambrosio. L'artista nello scolpirla si è ispirato proprio a quel dolore che si prova davanti al non ritorno di una

persona cara. Una donna con un piatto in mano che lo depone sulla tavola di fronte ad una sedia vuota ed, alla fine,

lo raccoglie mai consumato; quel gesto che si ripete di giorno in giorno, nella speranzosa attesa del rientro del proprio



figlio o del marito mai rincasato. Il Monumento è completato da una lapide con incisa una nota poetica in lingua Friulana composta dalla moglie del scultore che descrive questo momento.

Il Comitato Provinciale di Udine ha partecipato alla cerimonia con una delegazione guidata dal Presidente, Aurelio Budai, dal vice, Adriano Storace, dalla segretaria Loreta Vigant e da numerosi Soci con il Medagliere e la bandiera con il nastro storico (Assoc.

Friulana Madri e Vedove di Guerra). Tra gli invitati, la Presidente Onoraria della nostra Associazione M.O.V.M. prof. Paola Del Din. Alla commovente cerimonia erano presenti: il papà del caporal maggiore. Giovanni Bruno, il papà del capitano Massimo Ranzani e la mamma del sottotenente Mauro Gigli, militari Caduti nelle missioni ISAF in Afghanistan. Dopo lo scoprimento del Monumento, posizionato nel Parco della Rimembranza, un piccolo sito ben curato,

con una stupenda prospettiva sulla sottostante pianura friulana, il parroco del paese ha impartito la benedizione. Gli interventi del Sindaco di Magnano, del capo gruppo Luigi Rovaris, della moglie dello scultore D'Ambrosio e di altre personalità, hanno ribadito l'importanza ed il valore di questa realizzazione, prima in Friuli e terza in Italia, che testimonia e riconosce il dolore ed i sacrifici, molto spesso non considerati o dimenticati, dei famigliari dei Caduti.

VARESE

CELEBRATA A BUSTO ARSIZIO LA "GIORNATA REGIONALE DEL RICORDO DEI CADUTI E DEI DISPERSI DI OGNI GUERRA"

Il 13 settembre 2015, nella Città all'uopo designata per lo svolgimento della cerimonia celebrativa in argomento, ha avuto luogo la manifestazione, organizzata dal Comitato Provinciale di Varese, di concerto con gli Organi territoriali associativi della Regione Lombardia.

Nella specifica circostanza ha assunto particolare rilievo il gesto compiuto dal cav. Sergio Ferrario (Presidente Provinciale e Regionale dell'ANFCDG) che, in relazione alla coincidente ricorrenza del centenario della Grande Guerra e del 70° anniversario della Liberazione, ha donato alla Città di Busto Arsizio una scultura, intitolata "Voglia di Pace", eseguita da Ernesto Monti (artista saronne-

se, orfano di guerra).

Detta opera allegorica (rappresentante il mondo sul quale si ergono tre figure umane, con

le braccia protese verso il cielo, per agevolare il volo di una colomba) subito esposta all'ingresso del Palazzo Municipale, è





stata accolta dal Sindaco Gianluigi Farioli, che ha espresso all'Associazione la viva gratitudine della cittadinanza, rilevando come, tale iniziativa costituisca "un momento il quale si inserisce, in maniera significativa, tra storia e cronaca per una straordinaria occasione di riflessione ed educazione ed anche per la dimostrata capacità di cogliere il dovere morale di vivere un ruolo di responsabilità, nell'impegno di seminare fiducia, speranza e ricordo".

La cerimonia commemorativa ha avuto, quindi, il previsto seguito, sia nella Sala Consiliare, gremita dalle Rappresentanze provinciali lombarde del Sodalizio, dalle numerose Autorità, dai Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Cislago, Marnate, Turbigo, Fagnano Olona e Castellanza con i Gon-

faloni della Regione e della Provincia, sia con la successiva deposizione di una corona d'alloro al Tempio Civico, per poi, concludersi nella Basilica di San Giovanni, dove è stato officiato un solenne Rito religioso.

In evidenza la partecipazione,

per il nostro Ente Morale, del Vice Presidente Nazionale Angelo Ianni, del membro della Giunta Esecutiva Centrale Romeo Migliorini e del Consigliere Nazionale e Presidente del Comitato Provinciale di Milano, Domenico D'Amico.



VERCELLI

CELEBRATA LA “GIORNATA REGIONALE DEL RICORDO” DELLA REGIONE PIEMONTE



Domenica 11 ottobre 2015, si è celebrata, a Vercelli, la Giornata Regionale del Ricordo, alla quale ha dato la sua adesione anche l'Associazione Nazionale Combattenti Reduci - Federazione di Vercelli, nella convinzione condivisa che l'unione tra consorelle ci fa diventare più grandi.

La cerimonia è iniziata nella Cattedrale - Duomo per commemorare i Caduti e Dispersi di tutte le guerre e per la difesa della pace.

Nel 100° anniversario della Grande Guerra, le nostre Associazioni ricordano con commossa gratitudine il sacrificio di tutti i fratelli Caduti

rinnovando la loro fedeltà alla Patria ed alle Istituzioni democratiche e si impegnano di continuare ad essere guida morale per le nuove generazioni, perché siano garanzia di civile progresso, nella pace e nella giustizia.

Numerosa la partecipazione dei nostri associati con il gradito intervento del nostro Presidente Nazionale, ing. Rodolfo Bacci e dei Presidenti dei Comitati Provinciali del Piemonte, delle Autorità civili e militari, del Presidente della Provincia Dr. Carlo Riva Vercellotti, del Dirigente scolastico provinciale Dr. Antonio Catania, delle Rappresentanze

della Guardia di Finanza e della C.R.I., del Presidente Regionale dei Combattenti e Reduci, Osvaldo Frigato, del Presidente Regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, Vittorio Robusto nonché di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma consorelle, con le varie Bandiere.

Significativa la presenza del Labaro della Provincia di Vercelli decorato con ben 38 Medaglie d'Oro al Valor Militare.

L'officiante Mons. Sergio Vercelli, ha celebrato il Rito religioso, nel corso del quale ha rivolto un commosso pensiero a tutti i Caduti e Dispersi che “con il loro sacrificio ci grida-



no, ancora oggi, mai più guerre, ma tanta pace”.

Con la lettura della Preghiera rivolta ai nostri “eroi” si è conclusa la cerimonia.

Il Presidente Regionale Comm. Bruno De Marco ha poi, in sede ristretta, espresso un suo pensiero da ricordare: “la Patria non muore”.

Verissimo: la Patria non muore, perché vive di chi muore per Lei. Per che cosa sono morti quei giovani? Per

un teorema o per una fissazione? Sono morti per la Patria, cioè per la comunità italiana, viva di tradizioni e di leggi, di grandi ideali e di impegni fedeli: non per un semplice feticcio giuridico, ma per una madre, in cui la libertà e l'autorità si sublimano: per essa vale la pena di morire, perché è degna di regolare e nutrire la vita.

Graditissima sorpresa - certamente da rammentare - è stata - come già detto - la pre-

senza del nostro Presidente Nazionale, Ing. Rodolfo Bacci, che, con un caloroso saluto ed un augurio rivolto alle dirigenze associative presenti, li ha incitati a proseguire, con rinnovata fiducia ed energia, nelle file del nostro Sodalizio, per mantenere sempre vivo il doveroso e sentito ricordo: “La memoria: la nostra memoria è un luogo meraviglioso; restituisce la vita ad un mondo che non esiste più”.

VERCELLI

CON L'OMAGGIO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE, CELEBRATO A LENTA, L'ANNIVERSARIO DEL 4 NOVEMBRE

Con una ordinata manifestazione è stata celebrata, a Lenta, la ricorrenza del 4 novembre.

Dopo la Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, la cerimonia è proseguita, con il corteo aperto dalla Banda Musicale di Gattinara, che ha raggiunto il Parco “Cavalleggeri di Lodi”, dove è stato eseguito l'Alzabandiera accompagnato dall'Inno Nazionale.

Dopo la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti, una alunna delle Scuole elementari ha dato lettura del “Bollettino della Vittoria”,

Successivamente, ha preso la parola il gen. Pier Lamberto Negroni Bentivoglio, che non ha dimenticato di ricordare la

vicenda dei due sottufficiali della Marina Militare ancora detenuti in India.

È seguito il saluto del Presidente Provinciale associativo, Comm. Bruno De Marco.

La cerimonia si è conclusa con il ringraziamento, per la

numerosa partecipazione, da parte del Sindaco Giuseppe Rizzi.

Fra i presenti, il col. Maurizio Corcione, Comandante del parco mezzi cingolati corazzati, il gen. Umberto De Luca, Presidente della Sezione ANAC



di Vercelli e Provincia, con numerosi soci, che si ispira al Reggimento Cavalleggeri di Lodi, il col. Francesco Morera Presidente del Collegio Sindacale del nostro Comitato associativo di Vercelli.

Presenti, inoltre, il Gonfalo-

ne del Comune di Lenta, le Bandiere dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Vercelli e Lenta, del Comitato Provinciale ANFCDG di Vercelli, dei Bersaglieri di Lenta, il Guidoncino dell'Ana di Gattinara, lo Stendardo del-

l'Anac di Vercelli, dell'Associazione Nazionale Arma dei Carabinieri di Gattinara, il Labaro della Sezione Avis di Lenta.

Alla toccante e ben riuscita celebrazione è seguito un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale.

VERONA

CELEBRATA LA "GIORNATA DEL RICORDO"



Organizzata dal Comitato Provinciale si è svolta, domenica 20 settembre, la "Giornata del Ricordo" dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

La solenne cerimonia commemorativa è iniziata presso la Chiesa di San Luca Evangelista alla presenza di Autorità civili e militari e del Presidente

Nazionale del Sodalizio Ing. Rodolfo Bacci.

Presenti, inoltre, le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con le Bandiere e Labari ed il Gonfalone del Comune di Verona.

Numerosi gli aderenti al nostro Ente Morale intervenuti.

Terminata la Santa Messa, è stata deposta una corona d'alloro nella Cappella dedicata ai Caduti della "Grande Guerra".

Conclusa la cerimonia, i soci si sono trasferiti alla Casa di Soggiorno "Villa Trieste" di Sirmione per l'incontro conviviale.



VERONA

COMMEMORATI AD ASIAGO I CADUTI E DISPERSI IN RUSSIA DURANTE L'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE

Come ogni anno, tradizionalmente la domenica dopo l'Assunta, ma quest'anno spostata alla domenica dopo, ovvero il 23 di Agosto, si è celebrata nella Chiesetta dedicata a Santa Maria Liberatrice, (prima e antica Chiesa di Asiago) posta nel Parco della Rimembranza, l'annuale celebrazione commemorativa a ricordo di quanti, asiaghese, dell'Altopiano dei Sette Comuni e di Val d'Astico, sono Caduti in terra di Russia.

Il corteo si è formato presso la "Loggia dei Caduti" del Comune, a opera del cerimoniere ufficiale provinciale dei Fanti, Cav. Bonfadini e con l'aiuto il Presidente della Sezione "Fanti Altopiano Sette Comuni" cav. Ambrosini. Preceduto dalla Banda "Giovanni Bortoli" di Chiuppano, il corteo, composto da Autorità civi-

li e militari, dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma del territorio, dai Presidenti dei Comitati Provinciali del nostro Sodalizio, si è portato al "Parco della Rimembranza" dove è stata deposta una corona d'al-

loro al Cippo eretto in ricordo dei Caduti e dei Dispersi.

Hanno poi, preso la parola, il Presidente della Sezione di Asiago Giovanni Rigoni, la Presidente Provinciale associativa di Vicenza, Teresa Muzzolon e il





Presidente del Comitato Provinciale di Verona e Consigliere Nazionale, Romeo Migliorini che ha portato i saluti del Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci. È seguito un toccante

discorso del Sindaco di Asiago, avv. Roberto Rigoni Stern.

La Santa messa in suffragio, preceduta dal suono della campana, è stata quindi, officiata da Don Antonio Gabrieli

orfano di guerra.

Egli ha ricordato la gravosa situazione dei familiari, direttamente colpiti da tale tragico evento.

Il “Coro Asiago” all’interno della Chiesetta consacrata ai Caduti e Dispersi in Russia, con i suoi canti, ha contribuito ad evocare un’atmosfera che ha toccato i cuori dei presenti, ricordando le sofferenze, le privazioni ed il sacrificio di tutti i militari, in ogni guerra e su ogni fronte.

Dopo la celebrazione del Rito religioso, i presenti hanno potuto sfogliare un album fotografico chiamato “Albo d’Oro”, di proprietà del compianto Presidente Scaggiari e famiglia, con informazioni riguardanti i Caduti e Dispersi dell’Altopiano in quella terribile campagna di Russia.

VICENZA

CELEBRATA A LONIGO L’ANNUALE GIORNATA DEL RICORDO

Scalda i cuori il vedere una forte partecipazione di soci e popolazione ad una Giornata del Ricordo.

Così è stato a Lonigo il 4 ottobre 2015, ricorrenza dedicata alla memoria dei nostri Caduti e Dispersi in guerra, soprattutto in Russia, dove molti vicentini ebbero a perdere la vita.

Il plauso maggiore va alla locale Presidente Provinciale, Teresa Muzzolon, orfana di guerra, la quale ha fortemen-

te voluto tale cerimonia, per riunire idealmente i bambini dell’epoca, oggi settantenni e più, con il proprio genitore che dal fronte non ha più fatto ritorno, lasciando la famiglia nelle comprensibili difficoltà di superare tale perdita.

La commemorazione ha avuto inizio con la Santa Messa celebrata da mons. Vittorio Montagna, in memoria dei Caduti, ma idealmente collegati con coloro i quali, al pre-

sente, soffrono per la perdita di un proprio congiunto, sempre per la causa della guerra, in territori da noi non lontani.

Eseguito lo scoprimento di una Targa, voluta dalla Presidente Muzzolon, per ricordare il padre e tutti i suoi concittadini.

La Lapide riporta la seguente toccante frase: “A ricordo di tutti i leoniceni Caduti e Dispersi nella guerra 1940 1945 che hanno sacrificato la loro vita per la Patria”.



Dopo l'omaggio al Monumento ai Caduti, le Autorità e le Bandiere si sono raccolte per le allocuzioni ufficiali.

Sono intervenuti il Sindaco di Lonigo, avv. Luca Restelli, il Vicequestore Dr. Andrea Massimo Zeloni e il Comandante della Compagnia Carabinieri, Maggiore Emanuele Spiller, nonché i Sindaci dei Comuni di Grancona, Sossano, Orgiano, Alonte, Sarego, Montecchio Maggiore.

Tutti i presenti, hanno avuto parole di elogio per la Presidente e per il Comitato Provinciale associativo, sempre in prima linea nel trasmettere ai giovani gli ideali di democrazia e libertà, sanciti dalla Costituzione repubblicana e dipinti con il sangue che i nostri Caduti e Dispersi hanno offerto alla Patria.

L'Associazione era presente con il Consigliere Nazionale

Romeo Migliorini, Presidente del viciniore Comitato di Verona.

Giunto direttamente da Cuneo, a titolo personale, è intervenuto il Consigliere Nazionale Chiaffredo Maurino, per confermare l'amicizia che lo lega alla terra vicentina, ricordando sempre il compianto Presidente Danilo Tison.

Nell'intervento ufficiale, Maurino ha espresso la vicinanza del Sodalizio nei riguardi del Comitato vicentino, soffermandosi nel mantenere viva la memoria dei Dispersi; per molti forse è solo un nome scritto sul Monumento, ma per gli orfani e le vedove, invece, un papà ed un marito mai più tornato.



SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI

UNA PIACEVOLE VACANZA NELLA NOSTRA CASA DI SOGGIORNO

VILLA TRIESTE A SIRMIONE

di *Fasoli Anna - Perugia*

Sono appena tornata da Sirmione e sento il desiderio di esprimere le sensazioni e le impressioni provate durante questa piacevole vacanza.

Sono stata ospite a Villa Trieste, Casa di Soggiorno per i parenti ed i soci dell'ANFCDG, insieme al gruppo di Perugia, accompagnato dalla Presidente Regionale Rosanna Tonnetti, persona, a dir poco, squisita sotto ogni punto di vista: abile organizzatrice, precisa, puntuale, attenta a tutto, sempre presente e pronta a intervenire in caso di bisogno senza, però, essere invadente della libertà di ognuno di noi.

Gradevole e divertente è stata la compagnia di tutti.

E, tutti erano lì per le cure termali e per l'acquaria, una Spa dotata di ottimi servizi che hanno il potere di coccolare il corpo e lo spirito.

È quanto mi raccontavano le signore tutte soddisfatte, durante il pranzo.

Io ho scelto una vacanza in piena libertà senza orari e senza impegni.

Ogni mattina, passeggiate lungo il Lago di Garda o intorno all'isola, tra pareti di roccia e sentieri che si inerpicavano tra i verdi parchi della collina dove, ad ogni angolo, scoprivi scalette, scorciatoie e belle ville.

Le grotte di Catullo erano la meta dei numerosi turisti che incontravo.

Vale davvero la pena perché le rovine di quella, che pare sia stata la domus dell'illustre poeta, sorgono in un luogo ameno, una spianata tra gli ulivi da dove, al di là del blu delle acque, si scorge un panorama incantevole.

Ed è veramente piacevole sorseggiare un buon caffè da quella terrazza panoramica!

Scendendo per le stradine, ogni tanto si leggono scolpiti nelle pietre i versi amorosi del poeta dedicati a Sirmione, la sua musa ispiratrice.

Una scoperta interessante è stata la Chiesa di San Pietro in Mavino di origine longobarda e rifatta successivamente con affreschi di varie epoche.

Il Giudizio Universale dietro l'Altare con riferimenti longobardi nell'immagine di Cristo giudice, merita davvero essere visto.

Anche i resti di San Salvatore, un Convento fatto costruire dalla moglie del Re Desiderio, rappresentano riferimenti architettonici di enorme valore insieme al ricco Museo archeologico romano e medievale.

Ogni giorno mi arricchivo di bellezze naturali, poetiche e storiche.

I pomeriggi a zonzo per le vie di Sirmione davanti ai bei negozietti oppure interessanti escursioni nelle cittadine intorno al lago.

E, dopo cena, le belle serate con il gioco del burraco: chi può dimenticare i preziosi insegnamenti della simpatica Leda? E la pazienza di Rosanna e Francesca? Ma anche la spassosa Peppa con il gioco della briscola.

Insomma, devo dire di aver vissuto una vacanza veramente rilassante.

Ho lasciato in ultimo i piaceri della tavola, volutamente, perché meritano uno spazio importante.

(segue)

SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI**UNA PIACEVOLE VACANZA NELLA NOSTRA CASA DI SOGGIORNO
VILLA TRIESTE A SIRMIONE**

di *Fasoli Anna - Perugia*

La signora Eliana, ogni giorno ci proponeva, a scelta, il menù di carne o di pesce, cucinati con cura e molto abbondanti, che noi, io in particolare, gustavamo con molto piacere.

Le torte di panna, il gelato, lo spumante nei giorni di festa in occasione di alcuni eventi, non mancavano.

Un grazie caloroso quindi a tutto lo staff della cucina, anche ai camerieri sempre carini e disponibili.

Perché questo articolo, vi chiederete?

A chi interessa sapere che la sottoscritta ha trascorso un piacevole soggiorno a Sirmione?

La mia intenzione è ricordare a tutti i soci della grande famiglia che, Villa Trieste, è un bene prezioso e, come tale, va conservato, migliorato e potenziato. La struttura, già bella e imponente di per sé, va munita di quei "comfort" necessari, come l'aria condizionata, ad esempio, che consentirebbero vacanze piacevoli anche nei mesi più caldi.

Ci dobbiamo impegnare tutti, per trovare le modalità e le strategie giuste, affinché tutti possiamo godere, a lungo, questo patrimonio e tramandare ai nostri figli e ai nostri nipoti, la memoria dei loro nonni, Caduti per la nostra bella e cara Italia."



SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI

PACE

riflessioni di un Orfano di guerra

(Sergio Ferrario Presidente della Sezione associativa di Busto Arsizio)

Quando i pastori furono svegliati da un Angelo videro, sopra una grotta di Betlemme, la moltitudine dell'Esercito Celeste che lodava Dio e diceva "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama", ma già in un lontano passato, il popolo greco considerava Eiréne, figlia di Zeus, ovvero colei che dà significato ai travagli degli uomini mortali, la dea della pace.

Ora, in tempi più recenti, per il popolo ebraico, greco-romano, giudaico, arabo, cristiano ed europeo, la parola Shalom è simbolo di pace.

La parola pace è anche simbolo di un buon accordo e di concordia di intenti (in quella famiglia c'è pace), di rassegnazione (mettere il cuore in pace), di calma diffusa e riposante (la pace del tramonto sui monti) ed anche della morte in quanto promessa di vita migliore (la sua anima riposa in pace).

Ma per Noi, ultrasessantenni Orfani di guerra, la parola pace è la situazione contraria allo stato di guerra, Noi che siamo stati negativamente interessati alla guerra, sappiamo con esperienza propria, il dolore, il turbamento, le privazioni, quando abbiamo visto le nostre mamme piangere e noi piangere con loro, senza magari sapere il perché, nei momenti di sconforto e di sfiducia, ricordiamo che molti di noi non hanno mai visto, o forse troppo piccoli che non lo ricordiamo, il proprio papà, né mai pronunciato la parola papà.

E, ciò nonostante, a settant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, siamo qua a trasmettere e insegnare, a chi verrà dopo di noi i valori che la nostra mamma, vedova di guerra in giovane età, ha saputo, tra enormi sacrifici e rinunce, trasmettere in noi e cioè, i valori della vita, i valori della famiglia, i valori della Patria e i valori della pace.

Il nostro compito si sta quasi esaurendo e durante la nostra vita, abbiamo cercato di insegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti questi valori, i dolori e le sofferenze prodotte dalla guerra, tuttavia in molte parti di questo nostro mondo vi sono focolai di guerra e molte vittime innocenti ne subiscono le conseguenze cosa altro può fare un orfano di guerra per far sì che la parola pace alberghi nei nostri cuori?

Lo spunto ci è dato dalla Giornata Regionale lombarda del Ricordo, svoltasi a Busto Arsizio per commemorare i 100 anni dell'inizio della grande guerra, i settant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale e 150 anni dalla elevazione al rango di città.

Il Comitato Provinciale associativo di Varese, allargato ai Sindaci e i Presidenti delle Sezioni comunali (tutti Orfani di guerra) hanno voluto lasciare un segno tangibile ai posteri che ricordasse la pace e tramite l'amico, maestro scultore, Ernesto Monti (testimone, perché figlio di quel passato, in quanto Orfano di guerra) ha ideato e forgiato un'opera in bronzo alta 215 cm. e del peso di 150 kg.

(segue)

SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI

PACE

riflessioni di un Orfano di guerra

(Sergio Ferrario Presidente della Sezione associativa di Busto Arsizio)

L'opera ultimata è stata visionata dal Sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli, il quale, nel ringraziare l'Associazione varesina l'ha voluta collocare nel Salone delle Vetrate del Palazzo comunale, punto nevralgico di passaggio agli Uffici comunali, alla Sala del Consiglio e all'ufficio dello stesso Sindaco e, da qui, le persone che transiteranno, siano esse cristiani, cattolici, musulmani o di altre religioni, siano esse con colore della pelle chiara o scura o altri popoli, siano esse giovani o anziani, avranno modo di vedere sopra ad un basamento in granito, un mondo o mappamondo con forgiato in evidenza la nostra Italia e, sopra questo, tre figure di uomini, con le braccia alzate, che librano nel cielo una colomba bianca, simbolo di pace.

A questa opera in bronzo, donata al Comune di Busto Arsizio dall'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, Comitato Provinciale di Varese, Noi, orfani di guerra, abbiamo dato un titolo "Voglia di Pace".



Un primo piano della scultura bronzea denominata "Voglia di Pace"

I TRATTAMENTI ECONOMICI SPETTANTI DALL'01.01.2016

(VARIAZIONI PARI AL 2,12 % AI SENSI DELLA LEGGE N. 160/1975 – ARTICOLO 9)

LIMITE DI REDDITO

Anno 2015	+ 2,12%	Anno 2016
€ 16.370,16	€ 347,05	€ 16.717,21

PENSIONI INDIRECTE

TITOLO SPECIFICATIVO	Importo mensile annuo 2015	Aumento indice + 2,12%	Importo mensile annuo 2016
----------------------	-------------------------------	---------------------------	-------------------------------

VEDOVE ED ORFANI DI CADUTI/DISPERSI – ORFANI DI GRANDI INVALIDI

Tabella G – pensione base	€ 365,90	€ 7,76	€ 373,66
Assegno di Maggiorazione *	€ 90,59	€ 1,92	€ 92,51
Tabella G + maggiorazione	€ 456,49	€ 9,68	€ 466,17

VEDOVE DI GRANDI INVALIDI – ASSEGNO SUPPLEMENTARE

Tabella G + lettera A	€ 1.294,99	€ 27,45	€ 1.322,44
Tabella G + lettera A-bis	€ 1.202,07	€ 25,48	€ 1.227,55
Tabella G + lettera B	€ 1.109,15	€ 23,51	€ 1.132,66
Tabella G + lettera C	€ 1.016,22	€ 21,54	€ 1.037,76
Tabella G + lettera D	€ 923,35	€ 19,57	€ 942,91
Tabella G + lettera E	€ 830,42	€ 17,60	€ 848,02
Tabella G + lettera F	€ 737,50	€ 15,64	€ 753,14
Tabella G + lettera G	€ 644,70	€ 13,67	€ 658,37
Tabella G + lettera H - incollocabili	€ 551,70	€ 11,70	€ 563,40
Tabella G + 1 ^a semplice	€ 458,80	€ 9,73	€ 468,53

VEDOVE ED ORFANI DI INVALIDI

Tabella N 2 ^a categoria	€ 212,93	€ 4,51	€ 217,44
Tabella N 3 ^a categoria	€ 188,15	€ 3,99	€ 192,14
Tabella N 4 ^a categoria	€ 165,15	€ 3,50	€ 168,65
Tabella N 5 ^a categoria	€ 141,65	€ 3,00	€ 144,65
Tabella N 6 ^a categoria	€ 117,98	€ 2,50	€ 120,48
Tabella N 7 ^a categoria	€ 108,34	€ 2,30	€ 110,64
Tabella N 8 ^a categoria	€ 105,40	€ 2,23	€ 107,63

COLLATERALI DI CADUTI/DISPERSI – TABELLA T (*)

Tabella T base	€	50,27
Tabella T con assegno alimentare	€	53,62

(*) La pensione di Tabella T è stata abolita dal 01/10/1986. Ad oggi è conservata da coloro i quali ne erano già titolari precedentemente a tale data. L'importo rimane invariato e non subisce rivalutazione.

I soci che hanno sottoscritto la delega associativa sono sottoposti ad una ritenuta mensile pari ad **€1,55 a far data dal 1° gennaio 2016**. Tale somma è il proprio sostegno all'attività del Sodalizio che svolge competente azione di tutela relativamente alla pensionistica di guerra, assicurando anche, ove possibile, individuale assistenza in tale materia.

ASSEGNI DI MEDAGLIE AL VALORE MILITARE VEDOVE ED ORFANI

TITOLO DISTINTIVO	Importo mensile annuo 2015	Aumento indice + 2,12%	Importo mensile annuo 2016
Medaglia d'Oro	€ 5.006,84	€ 106,14	€ 5.112,98
Medaglia d'Argento	€ 890,08	€ 18,87	€ 908,95
Medaglia di Bronzo	€ 278,16	€ 5,89	€ 284,05
Croce al Valore	€ 166,87	€ 3,54	€ 170,41

LEGGETE, DIFFONDETE E SOSTENETE
"IL PRESENTE"

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE E DI PROMOZIONE SOCIALE

Le oblazioni possono essere inviate mediante il

c/c postale n. 25675000 - intestato a:

**Associazione Nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra
Lungotevere Castello 2 - 00193 Roma**

Avendo cura di indicare nella causale:
OBLAZIONE PER "IL PRESENTE"

SOCI IN FESTA PER SPECIALI COMPLEANNI

I 100 ANNI DI MARIA SCALON

Maria è nata il 10 marzo 1915 da una famiglia di agricoltori.

Durante la seconda guerra mondiale il marito, Mario Furlanetto, fatto prigioniero, morì in Russia e lei rimase vedova a 27 anni, con tre figli.

Ora è ospite nella bella Casa di Riposo di San Donà di Piave (VENEZIA), dove sono andati a trovarla ed a festeggiarla un folto gruppo di soci, assieme al Presidente della locale Sezione associativa, Angelo Ervas, accompagnati dalla figlia: la socia Pierina Furlanetto.



I 102 ANNI DI MECCHERI AGNESE

Forte, lucida, decisa. Con tali doti ha raggiunto i 102 anni, la signora Meccheri Agnese, nata a Massa il 31 gennaio 1914, vedova del grande invalido Giannini Bruno, e residente a Cherasco (Cuneo). Dal matrimonio nascono tre figlie, poi il marito parte per la guerra, prima in Africa orientale poi sul fronte greco-albanese ed ivi riporta gravi ferite, che ne minano irrimediabilmente la salute.

La signora Agnese ha lavorato come cuoca in diverse strutture liguri e successivamente a Torino, dove si trasferisce con la famiglia negli anni '60, in cerca di un futuro migliore. Ed è proprio a Torino che, dagli anni '70 ad oggi, scrive poesie trovando spunto nella fede cristiana, nella natura e nelle persone a lei care.

I 100 ANNI DI GIRIBALDI ALDO

Una grandiosa festa ha coinvolto l'intero Comune di Rodello (CUNEO) per festeggiare i 100 anni di Aldo Giribaldi, nato il 26 dicembre 1915, orfano di guerra del fante Giribaldi Carlo (classe 1889), decorato al Valor Militare.

Uomo forgiato dalla robusta terra di Langa, Aldo ha combattuto con il Battaglione Alpini "Borgo San Dalmazzo" su vari fronti ed in particolare in Russia, teatro di guerra dal quale ha fatto rientro, sebbene invalidato dal congelamento ai piedi.

Di professione agricoltore, è stato per molti anni amministratore comunale a Rodello e per tale impegno ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Il Presidente Nazionale Rodolfo Bacci, ha fatto pervenire al veterano una pergamena con la Medaglia dell'unità d'Italia.



Hanno fatto visita al Giribaldi, il Presidente Provinciale Chiaffredo Maurino, con il Presidente della Sezione di Alba, Giancarlo Giribaldi ed i Rappresentanti delle Sezioni di Murazzano e Pianfei.

I 100 ANNI DI GIGANTE TEODOLINDA

L'immane presenza del nostro Sodalizio ha sancito il 100° compleanno della signora Gigante Teodolinda, nata l'8 dicembre 1915, e residente a Cerretto Langhe (CUNEO), vedova di guerra iscritta, da sempre, alla Sezione di Alba.

Il Presidente Nazionale, Rodolfo Bacci, ha manifestato la vicinanza dell'Associazione alla centenaria, inviando un diploma di benemerita.

La signora Gigante, di origine giuliana, è vedova del fante Stella Fiore, operante in Grecia e Albania, ed al rientro fucilato il 26 aprile 1945 a Barbaresco (CN). Rimasta sola, con il figlio Renato, ha svolto sempre mestieri umili, conducendo una vita semplice e modesta.

Ha fatto visita alla signora il Presidente Provinciale Chiaffredo Maurino, accompagnato dal Presidente



della Sezione di Alba, Giancarlo Giribaldi ed altri componenti del Direttivo provinciale.



HA COMPIUTO 100 ANNI DI ETÀ VANDA ZUCCHETTI ULTIMA ORFANA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Grande festa alla RSA "Maria Immacolata", di Biumo Superiore, per i 100 anni di Vanda Zecchetti, ospite da alcuni anni della struttura.

Ai festeggiamenti, Ha anche presenziato il Sindaco Attilio Fontana.

Vanda è l'ultima orfana vivente della prima guerra mondiale della Provincia di Varese.

Per lungo tempo ha fatto anche parte del Comitato Provinciale del nostro Sodalizio.

Ha pertanto ricevuto in dono una Targa dell'Associazione, che le è stata consegnata dal Presidente Provincia-

I 100 ANNI DI MARIO AGOSTINI

Il festeggiato che vive a Forlì, è Orfano della prima guerra mondiale (il padre morì per le ferite belliche pochi giorni dopo la fine del conflitto).

Nostro socio da quasi sessant'anni è molto legato al Sodalizio e ha sempre partecipato alle manifestazioni e ai Raduni nazionali.

Vedovo da molti anni ha due figlie.

È stato un grande ballerino ed ha sempre amato stare in compagnia.

Ha ancora una buona lucidità mentale, mentre le gambe sono un po' più malferme. Però ogni tanto si fa portare ancora al centro anziani del quartiere. A Mario, tutta la vicinanza e gli auguri della famiglia associativa.



le di Varese (che è anche Presidente Regionale) Sergio Ferrario.



I 103 ANNI DI IRMA GHIRARDI

Il 15 settembre la nostra socia Irma Ghirardi, di Forlì, ha raggiunto la bellezza di 103 anni con una lucidità mentale e una memoria invidiabile.

Sale e scende due rampe di scale più volte a settimana, per fare due passi all'aria aperta.

Di giorno si avvale dell'aiuto di una badante, ma la notte fa da sola.

Al Signore non chiede nulla, ma se le desse ancora da vivere ne sarebbe ben felice.

Si stupisce che tutti le vogliono bene, ma sarebbe strano il contrario, visto che lei è sempre sorridente ed ha una parola buona per tutti.

Vedova di guerra dal 1943 (il marito Ernesto Camporesi era appuntato dei carabinieri e morì nel cuneese) vive con un figlio, commercialista.

Legatissima all'Associazione, a cui è iscritta dal 1961, è sempre felice delle nostre visite, durante le quali ricorda le vacanze a Bordighera, amicizie comuni o altri episodi, che le sono rimasti, particolarmente, in mente.



ONORIFICENZA

Ordine al “Merito della Repubblica Italiana”

Si comunica che, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, con Decreto del Presidente della Repubblica del 27/12/2014, il Consigliere del Comitato Provinciale di Pavia, Pietro Sbarra è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere.

La consegna ufficiale di tale onorificenza, è stata effettuata dal Prefetto dr.ssa Peg Strano Materia e dal Vicesindaco di Pavia, dr.ssa Angela Barbara Grigorini, il 2 giugno 2015, nella ricorrenza della Festa della Repubblica

Il Presidente ed i componenti il Consiglio Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, si congratulano con il Consigliere Cav. Pietro Sbarra per la nomina, avvenuta con Decreto del 27 dicembre 2014 del Presidente della Repubblica, di Cavaliere dell'Ordine “Al merito della Repubblica Italiana”.



LIDA CLAPIZ



Il 6 maggio si è spenta, all'età di 74 anni, Lida Clapiz orfana di Clapiz Arturo sergente del 3° Regg. Artiglieria Alpina "Julia" Gruppo Conegliano, deceduto in seguito a ferite riportate in azioni di guerra in Russia. Presidente della Sezione A.N.F.C.D.G. di Venzone

che, per oltre quarant'anni ha operato con dedizione a favore dei Soci ed al ricordo dei Caduti in guerra.

Persona molto rispettata e benvoluta dai suoi concittadini per il suo passato di maestra, ha istruito ed educato tanti bambini nella scuola del paese, che l'anno voluta ricordare anche durante il rito funebre. Per il suo costante impegno nell'ambito: scolastico, a favore dei famigliari dei Caduti e Dispersi in guerra e delle persone in difficoltà, le è stata conferita l'onoreficenza di Cavaliere della Repubblica.

INES TRIVERO



Nata a Robassomero nell'aprile 1914, è deceduta il 6 luglio 2015 all'età di 101 anni.

Era rimasta orfana a quattro anni del padre Marcello, decorato di Medaglia d'Argento, Caduto nel corso del primo conflitto mondiale.

Vedova di guerra di Carlo Martini dichiarato Disperso nella battaglia di El Alamein, nel 1942, ha cresciuto due figlie ed ancora durante la guerra di Liberazione il fratello Aldo venne trucidato in uno dei tanti eccidi nelle zone del Canavese.

Ines Trivero, nel 1984, era stata insignita dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana.

Il Comitato di Torino esprime ai famigliari le più sentite condoglianze per la scomparsa di una figura così significativa per il nostro Sodalizio e per la sua grande forza morale nell'affrontare le tante difficoltà, che la vita le ha riservato.

CATERINA VIZIO



È deceduta il 23 agosto 2015 all'età di 100 anni.

Ci ha lasciati dopo una lunga militanza nelle file della nostra Associazione.

Era vedova dell'Alpino Ceirano Pietro, Disperso sul fronte russo.

Alla figlia Graziella - che perpetua la memoria della

mamma aderendo al nostro Sodalizio - ed a tutti i familiari vanno le più sentite condoglianze da parte del Comitato Provinciale di Torino.

GIUSEPPE VITO PACE



In qualità di Presidente Provinciale di Bari dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, ha svolto il proprio operato con impegno e partecipazione.

Persona profondamente rispettosa dei valori umani, da sempre impegnata nel sociale, ha sperimentato

personalmente le tristi conseguenze del dopoguerra. Maggiore di sei figli, ha accudito amorevolmente, insieme ai propri fratelli, il caro padre, reduce e allettato.

Di lui si ricordano la grande generosità, l'amorevole dedizione verso la famiglia e verso i più bisognosi, il profuso senso civico.

MARIA MANDROLI

Il 29 settembre 2015, a causa di una banale caduta in casa, è deceduta all'età di 91 anni.

Vedova di Guerrino Salmi, morto per causa di guerra nel 1989, si era tanto prodigata per l'Associazione svolgendo la propria attività nella Sezione di Budrio (Bologna). Il figlio Stefano e la nuora Paola la piangono e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie avvenute nella Chiesa della Pieve di Budrio. Nel ricordo, dominato da un profondo dolore, esternato dal predetto diretto congiunto - che ricopre attualmente, in loco, la carica di Presidente del nostro Sodalizio - sono evidenziati taluni aspetti della vita della propria madre. Vita dura, prima lavorando nei campi e poi come cuoca, subendo le peripezie della guerra e della Lotta di Liberazione, sempre operando con amore e dedizione.

Lavoro apprezzato poiché tutti la conoscevano per la sua energia, la disponibilità, il grande senso civico e religioso e la grande forza di volontà.

GINO DONA

Orfano di guerra, nato il 23 agosto 1938, è mancato il 18 agosto 2015, lasciando la moglie Francesca i due figli Chiara e Massimo e quattro nipoti. Il suo impegno nella nostra Associazione è stato "grande": da oltre vent'anni Vicepresidente del Comitato Provinciale di Venezia, si è sempre impegnato per affrontare e risolvere i problemi dei soci, in particolare per fare ottenere i dovuti riconoscimenti pensionistici a coloro che ne avevano diritto.

Notevole il suo apporto affinché l'attività dell'Associazione fosse rispettosa degli scopi previsti dallo statuto, con particolare attenzione al dovere di "mantenere viva la memoria dei Caduti" partecipando alle varie celebrazioni e ricorrenze.

Pensiamo sia mancato raramente alla cerimonia del 4 novembre al Sacrario di Redipuglia, dove ogni anno si recava con i soci della sua numerosa Sezione di Mirano-Dolo, della quale era Presidente da molti anni.

Certamente la moglie ed i figli possono andare fieri di lui. Noi siamo fieri di averlo conosciuto e lo ricorderemo sempre con stima e riconoscenza.

RICORDO DELLA SEZIONE DI MIRANO-DOLO

Caro Gino, caro Presidente e soprattutto caro amico: sei sempre stato in prima linea per mantenere vivo il ricordo di chi, come tuo padre, è Caduto o è stato Disperso in guerra.

Grazie, a nome di tutta la nostra Sezione, da tutti coloro che hai aiutato; grazie per la tua disponibilità, per il sorriso sempre presente e per la tenacia in tutto ciò che facevi. Questo brutto male ha deciso di portarti via, ma in noi rimarrà sempre vivo il tuo ricordo.

Buon viaggio Gino.

**LA REDAZIONE DE "IL PRESENTE"
SI UNISCE ALL'UNANIME COMPIANTO ESPRIMENDO
AI FAMILIARI LA PIÙ SENTITA E SOLIDALE PARTECIPAZIONE
AL LORO IMMENSO CORDOGLIO.**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE
CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

dei Caduti in guerra, per la causa della libertà,
nell'adempimento del dovere e per la difesa
delle Istituzioni Democratiche e per la Pace

1915-2016

BARI, SACRARIO MILITARE DEI CADUTI OLTREMARE



CITTA'
METROPOLITANA
DI BARI



Domenica 8 maggio 2016

09.30

Concentramento degli Associati

10.00

Sfilamento

ONORE ALLA BANDIERA ITALIANA E,
AI GONFALONI DECORATI

ONORE AL MEDAGLIERE NAZIONALE DELL'ANFCDG

DEPOSIZIONE CORONA

Saluto di benvenuto del Sindaco

Intervento del Presidente Nazionale

Saluto della Massima Autorità

SS. MESSA

ONORI FINALI

PER NON DIMENTICARE

Nel Centenario della PRIMA GUERRA MONDIALE

Abbinato alla cerimonia il progetto scuola - con il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati -, dal tema: "I RAGAZZI DEL PRIMO NOVECENTO" rivolto ai ragazzi dell'ultimo anno di Scuola Secondaria di I grado della Provincia di Bari.



Camera
dei
Deputati



Si avvicina la **Giornata Nazionale del Ricordo**, che sarà celebrata **domenica 8 maggio 2016**, presso il Sacrario dei Caduti Oltremare - Bari. Ecco un'immagine del manifesto **per onorare e ricordare** verso un comune necessario impegno per sostenere la Pace.



**Se anche tu
vuoi dare
voce alla
Memoria,**

**dona il tuo 5x1000
all'A.N.F.C.D.G.**

C.F. 80145390581

